

ECONOMIA, NORMATIVE, OPPORTUNITÀ E OBIETTIVI ALL'ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

Sommario

**ENERGIA**

- ▶ Venezuela a tutto gas
  - ▶ Solare made in Italy per desalinizzatore in Libia
  - ▶ L'Etiopia avvia un massiccio programma di elettrificazione
- pag 2-5

**TESSILE**

Benetton: in India ora punto sul Fashion?

pag 6

**GRANDI LAVORI**

Panama, partono le gare per il raddoppio del Canale

pag 7-8

**PAESI EMERGENTI**

- ▶ Kuala Lumpur punta sul riequilibrio dello sviluppo
  - ▶ Cile: crescita record del Pil, affluiscono gli investimenti
- pag 9-11

**SETTORI E AZIENDE**

- Costo del lavoro
  - Tessile e abbigliamento
  - Chimica
  - Cemento
  - Aeronautica
  - Ceramica
  - Grandi opere
  - Infrastrutture
  - Immobiliare
  - Energia
  - Finanza
  - Turismo
  - Media
  - Biorobotica
- pag 12-16

**PAESI E MERCATI**

- Polonia
  - Sudan
  - Ungheria
  - Indonesia
  - Cina
  - Turchia
- pag 17-18

**RETE DIPLOMATICA**

L'Ambasciata d'Italia ad Hanoi

pag 19-20

**DOSSIER**

Il grande risveglio del Vietnam

pag 21-31

# Il grande risveglio del Vietnam

## E' in corso la visita del ministro degli Esteri Massimo d'Alema L'Italia può avere un ruolo nella modernizzazione delle infrastrutture

Il Vietnam ha una popolazione di oltre 83 milioni di abitanti, nel quale coesistono un sud più avanzato e industrializzato e un nord più popoloso e maggiormente dedito all'agricoltura. Il 27,9% della popolazione vietnamita ha meno di 15 anni e più del 60% ha meno di trent'anni. Il tasso di alfabetizzazione è molto elevato e il Paese è caratterizzato da un'attenzione particolare dei singoli, delle famiglie e delle autorità verso il miglioramento del grado di istruzione. Attualmente il 73% della popolazione vive ancora in aree rurali e l'agricoltura occupa tuttora il 53% della popolazione attiva. Ma l'urbanizzazione è destinata a crescere in modo massiccio nei prossimi anni.

### Un tasso di crescita elevato

Tra il 2002 ed il 2006 il pil reale è cresciuto del 7,7% in media. Il tasso d'incremento ha toccato l'8,4% nel 2005. Nel 2006 è stato pari all'8,2% per un totale 60,9 miliardi di Usd, a prezzi correnti. Il Fondo monetario internazionale (Fmi) prevede che la crescita reale sia del 7,6% nel 2007. Il pil pro capite è pari a 725 dollari e il Governo mira a portarlo a 1.050-1.100 Usd entro il 2010 e a trasformare il Paese in una nazione industria-

lizzata entro il 2020. Nel 2006 la produzione industriale pari a 44,6 miliardi di dollari, è cresciuta a un ritmo pari al 17%.

segue a pagina 21

LA NOSTRA RETE DIPLOMATICA

### L'Ambasciata d'Italia ad Hanoi

*Un Paese con un tasso di crescita elevatissimo e numerose opportunità di investimento sia per esportare che per chi punta al mercato interno. Il festival "Arcobaleno Italiano" in questi mesi ha dato grande visibilità al 'made in Italy' e al Sistema Italia in generale.*

"Un Paese di costruttori", rileva **Alfredo Maticotta**, ambasciatore d'Italia ad Hanoi, "è questo l'aspetto che maggiormente caratterizza il Vietnam. Con una popolazione molto giovane pari a oltre una volta e mezza quella dell'Italia, il Paese sta vivendo un momento particolarmente favorevole. L'economia da alcuni anni è incanalata su un percorso di crescita con tassi pari al 7-8 per cento all'anno. Le imprese private si diffondono a macchia d'olio. Il Governo sta varando ambiziosi programmi di investimento in tutti i settori. L'Ambasciata d'Italia è impegnata nella visita del ministro degli esteri **Massimo d'Alema** che arriva accompagnato da un consistente gruppo di

imprenditori. L'intervento di D'Alema sarà l'atto conclusivo di un'iniziativa avviata in Vietnam questa primavera, che ha avuto un enorme successo. Si chiama 'Arcobaleno Italiano' e consiste in un fitto calendario di eventi culturali, seminari scientifici, incontri d'affari promossi dall'Ambasciata in collaborazione con le Autorità locali, l'Ice e altre istituzioni e aziende del Sistema Italia. "In pratica ogni giorno diffondono a macchia d'olio. Il Governo sta varando ambiziosi programmi di investimento in tutti i settori. L'Ambasciata d'Italia è impegnata nella visita del ministro degli esteri **Massimo d'Alema** che arriva accompagnato da un consistente gruppo di

segue a pagina 19



Per continuare a ricevere questa newsletter inviate una e-mail a [sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)

# Venezuela a tutto gas

**Il presidente Chavez ha un piano nazionale per 18 miliardi di dollari che prevede impianti di liquefazione, reti di trasporto e distribuzione, flotte di veicoli a metano. E vuole rilanciare il grande Gasdotto del Sud per esportare in Brasile e Argentina**

Il Presidente venezuelano Chavez ha delineato le linee guida del nuovo Piano nazionale nel settore del gas 2007-2012 per il quale ha annunciato investimenti per circa 18 miliardi di dollari.

Le riserve accertate di gas del Venezuela, pari a oltre 4.300 miliardi di m<sup>3</sup>, sono le maggiori del Sud America (80% del totale), le seconde nel continente americano e le ottave nel mondo (con il 2,4% delle riserve del globo). Il Venezuela non riesce però al momento a soddisfare il proprio fabbisogno nazionale soprattutto per l'elevata richiesta dell'industria petrolchimica. Con il Piano annunciato, Chavez intende aumentare del 60% nei prossimi cinque anni l'attuale produzione di gas naturale che ammonta a 28 miliardi di m<sup>3</sup> anno. Oltre a completare la copertura della domanda dell'industria petrolchimica l'obiettivo è di creare una rete di distribuzione in tutte le principali città del Venezuela, e avviare l'esportazione di gas in altri Paesi.

Secondo le stime presentate il consumo di gas naturale dovrà soddisfare il 47% del fabbisogno energetico nazionale entro il 2025 mentre attualmente copre una quota del 26%.

Il piano nazionale prevede l'ammodernamento ed ampliamento dell'impianto di trattamento del gas di Anaco e la realizzazione di diverse nuove iniziative. Sono un impianto di liquefazione localizzato nello Stato Zulia nei pressi di Maracaibo da dove il gas liquefatto (gnl) sarà poi esportato via nave e un nuovo impianto di trattamento per il gas industriale a Gran Mariscal Ayacucho nello Stato Sucre.

Si aggiunge il progetto, già avviato, di conversione a gas del parco automobilistico pubblico e privato per un totale di 200mila veicoli entro la fine del 2008.

La realizzazione del piano prevede infine la costruzione di una serie di gasdotti per il trasporto del gas sia all'interno del Paese che in direzione di altri mercati. Il

primo, di prossima inaugurazione, collegherà il Venezuela con la regione colombiana della Guajira. Non solo ma Chavez è intenzionato anche a rilanciare il progetto di un grande Gasdotto del Sud, che dovrebbe collegare il Venezuela con il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay promuovendo di integrazione energetica del Mercosur. Si tratta di un progetto per tranches successive che a realizzazione ultimata dovrebbe raggiungere 8mila chilometri di lunghezza con un investimento complessivo pari a 20 miliardi di dollari.

L'insieme dei progetti dovrebbe offrire ampie opportunità anche alle imprese italiane del settore, molte delle quali già operano nel Paese. **Eni** produce attualmente nel Paese circa 15mila barili di petrolio al giorno, controlla il 26% del giacimento di Corocoro nel Golfo di Paria, si è aggiudicata nel gennaio 2006 la licenza esplorativa della durata di trenta anni per il 50% del blocco off-shore 'Cardon IV' operato insieme con Repsol - YPF, detiene partecipazioni in impianti per la produzione di Mtbe (49% di SuperOctanos), metanolo (34,5% di SuperMetanol C.A) e fertilizzanti (20% di fertinitros).

Nel settore della progettazione sono presenti sia **Foster Wheeler Italia** che **Snamprogetti** (impianti petrolchimici e di trattamento del gas) mentre il **Nuovo Pignone** (gruppo General Electric) dovrebbe fornire le turbine per gli impianti per il trattamento del gas. Nel settore del trasporto pubblico a gas, sono in corso negoziati tra l'ente petrolifero nazionale **Pdvs** e Iveco per la realizzazione di un'impresa in joint venture che dovrebbe assemblare autobus alimentati a metano. medie imprese italiane attive nel settore della produzione di kit per la trasformazione delle autovetture a gas.

Ambasciata d'Italia a Caracas  
<http://www.ambcaracas.esteri.it>

# Solare made in Italy per desalinizzatore in Libia

**L'impianto, del valore di 15 milioni di dollari, utilizza la tecnologia messa a punto per il progetto Archimede. E' solo un primo passo, ma l'obiettivo è di collaborare col Governo di Tripoli per sviluppare una filiera integrata di utilizzo dei sistemi solari termodinamici che sia economicamente competitiva**

Gengroup, una società che da molti anni opera in Libia, ha concluso con il Libyan National Board for al Libyan Renewable Energy and Water Desalination Center, un contratto per la progettazione e successiva realizzazione di una centrale a energia solare termodinamica da 5,8MW che alimenterà un impianto di desalinizzazione.

La realizzazione dell'impianto del valore complessivo di circa 15milioni di euro prevede il coinvolgimento di un pool di Aziende ed Enti Italiani tra cui: ENEA, Ansaldo Ricerche e Techint, oltre allo sviluppo di un'ampia attività collaterale di ricerca e formazione cui parteciperanno attivamente le controparti libiche interessate.

L'impianto utilizzerà la tecnologia sviluppata da Enea assieme agli altri partner per la generazione di energia solare con collettori parabolici che vengono poi accoppiati a impianti a ciclo combinato per la produzione congiunta di calore e energia elettrica. In sostanza è la stessa tecnologia del progetto Archimede messo a punto con il contributo del premio Nobel Carlo Rubbia. La particolarità di questi sistemi che possono operare sia a temperature molto elevate (500 gradi) che intermedi(250-300 gradi) è di utilizzare sali fusi ed oli diatermici per lo stoccaggio e la veicolazione dell'energia termica derivante dal campo solare.

Spiega, Maurizio Baistrocchi, amministratore delegato di Gengroup: "L'operazione ha un forte potenziale di sviluppo per diversi motivi. Innanzitutto l'impiego su larga scala dell'energia solare necessita di grandi superfici, che in Libia sono disponibili.

Per un utilizzo efficiente occorre poi disegnare una filiera integrata in grado di utilizzare l'intero ciclo termico che ha un andamento variabile nel corso della giornata con forti 'punte d'accumulo' di calore sviluppate nelle ore centrali del giorno: la desalinizzazione dell'acqua effettuata sia attraverso un processo adiabatico che utilizza l'elettricità prodotta dall'impianto, sia con un processo di distillazione (MED) che utilizza il calore, è sicuramente un impiego adeguato. Ma in prospettiva lo stesso Governo libico punta anche ad altri impieghi: produzione elettrica, condizionamento ambientale (caldo/freddo) con sistemi ad assorbimento termico e via dicendo". In sostanza, il pool di aziende italiane coordinato da Gengroup punta a consolidare l'esistente partnership con il National Bureau for Scientific Research and Development (NBRD), corrispettivo libico di ENEA, per sviluppare una filiera integrata di utilizzi commerciali dell'energia solare che consenta di raggiungere adeguate economie di scala nella produzione dei sistemi realizzati. Il programma dovrebbe estendersi quindi all'ulteriore messa a punto di tecniche di montaggio particolarmente avanzate. Inoltre è stato coinvolto nel programma anche RTM (Istituto Italiano per le Tecnologie Meccaniche e l'Automazione) che sta sviluppando con IIS (Istituto Italiano della Saldatura) un sistema ad alta automazione per la realizzazione dei componenti del campo solare con l'uso della tecnologia laser.

Ambasciata d'Italia a Tripoli  
<http://www.ambtripoli.esteri.it>

# L' Etiopia avvia un massiccio programma di elettrificazione

**Eepco l'ente elettrico del Paese, ha siglato contratti di esportazioni verso Gibuti, Sudan e Kenya. I flussi di cassa serviranno a finanziare investimenti per 2,5 miliardi nella costruzioni di reti e nuove centrali. Siemens Italia si è già aggiudicata un primo contratto di 23 milioni e punta su ulteriori commesse.**

Interessanti opportunità per l'industria elettromeccanica si aprono in Etiopia, un Paese che dispone di un immenso potenziale idroelettrico, e dove Eepco ([www.eepco.gov.et](http://www.eepco.gov.et)), l'ente elettrico etiopico, ha avviato un ambizioso programma quinquennale, che comporta investimenti complessivi per 2,5 miliardi di dollari. Prevede sia un'estensione dell'elettrificazione del Paese, sia l'avvio di un consistente flusso di esportazioni in direzione dei Paesi confinanti. L'obiettivo è di avviare un consistente flusso di introiti in valuta verso clienti sicuramente 'solvibili' attivando un circolo 'virtuoso': più esportazioni, più cash flow, più investimenti. I segnali sono positivi: le prime gare d'appalto sono partite, e il programma è supportato finanziariamente da diversi partner e istituzioni internazionali.

## Si aprono nuove gare

In questo contesto Siemens Italia ha appena siglato un serie di contratti con la stessa Eepco e con l'ente elettrico di Gibuti per la realizzazione di complessive 7 sottostazioni elettriche relative alla linea di trasmissione tra Etiopia e Gibuti. Il valore complessivo della commessa è di 23 milioni di euro. In relazione allo stesso collegamento sono stati attribuiti da Eepco altri due appalti: uno per la linea elettrica (210 km a 230kv) aggiudicato all'indiana, Kalapa Taru, per un valore di 19 milioni dollari Usa e un altro per l'elettrificazione rurale e' stato vinto dalla società francese Etde del valore di circa 11 milioni di dollari. Siemens Ita-

lia potrebbe chiudere entro breve un altro contratto con Eepco per la costruzione di altre sottostazioni per un valore di 12 milioni euro. Intende inoltre partecipare al bando per la realizzazione della rete che collegherà il Paese al Sudan. Il collegamento con Gibuti e' co-finanziato da un credito dell'African Development Bank, che ammonta per l'Etiopia a circa 30,4 milioni di dollari e per Gibuti a 25,6 milioni. Il progetto per la vendita dell'elettricità prodotta dall'Etiopia in eccesso Gibuti e per la elettrificazione delle città sul confine tra i due Paesi sarà ultimato nel m2009. Circa 36.000 clienti beneficeranno del collegamento a Gibuti, mentre 8.600 saranno i beneficiari nelle città rurali dalla parte etiopica. A progetto concluso, Gibuti dovrebbe acquistare energia idroelettrica dall'Etiopia per un valore di 80 milioni di dollari all'anno.

## Grandi progetti idroelettrici

Anche i termini commerciali per le forniture a Gibuti, Sudan sono già stati definiti. Col Kenya si dovrebbe raggiungere un accordo entro breve. Più in dettaglio: sul versante produttivo è previsto il completamento di una serie di progetti idroelettrici e l'avvio di nuove iniziative per oltre 2mila megawatt. Attualmente la potenza installata nel Paese ammonta a circa 754 Megawatt di cui l'85%derivanti da fonte idroelettrica. Entro il 2008 - 2009 dovrebbe essere completata la nuova centrale idroelettrica di Tekeze, con una potenza nominale di 300 MW, finanziata e costruita in partnership con un pool di aziende cinesi (China National Water

Resources e Hydropower Engineering Corporation). Dovrebbe diventare poi operativa anche la seconda tranches del progetto idroelettrico di Gilgel Gibe, per ulteriori 450 megawatt di potenza nominale, finanziato da Banca Mondiale, Banca Europea di investimento. L'investimento previsto è di 373 milioni e la realizzazione è stata assegnata all'italiana Salini Costruttori. Nel biennio successivo (2009-2010) dovrebbero entrare in funzione l'impianto idroelettrico del Beles e la centrale termoelettrica di Yayu (alimentata a carbone). Intanto dovrebbero essere avviati ulteriori iniziative: una centrale da 278 MW a Chemo Gaday (investimento previsto: 391 milioni di dollari) e una da 436 MW a Alele Warabesa (474 milioni).

### Investimenti nelle reti

Previsto anche un investimento da 162 milioni di dollari in un parco eolico ad Ashgoda-Mesobo. In parallelo procedono i lavori per le reti di trasporto in direzione dei Paesi confinanti. La linea a 230 chilovolt tra Etiopia e Sudan progettata da Electricite' de

France dovrebbe diventare operativa già nel 2008. Entro il 2010 sarà pronta quella con Gibuti. Per il collegamento con il Kenya, è prevista una linea ad alta tensione (400 o 500 kv). Anche questa dovrebbe essere operativa entro il 2010. Precede infine il progetto per posare 23 km di cavo sottomarino che consentirebbero di esportare energia anche in Yemen.

Sul fronte interno è prevista la posa di 6800 km di linea ad alta tensione, di cui 2200 per completare l'interconnessione della rete. Gli interventi comporteranno un flusso di commesse per la realizzazione di 47 sottostazioni. E' da rilevare che nonostante il massiccio programma avviato da Eepc (circa 80 città collegate negli ultimi anni), il 50% delle località etiopi non è ancora raggiunto dalla rete che, in termini di utenza finale serve una quota non superiore al 15% della popolazione.

Ambasciata d'Italia a Addis Abeba  
<http://www.ambaddisabeba.esteri.it>

## L'energia elettrica in Etiopia

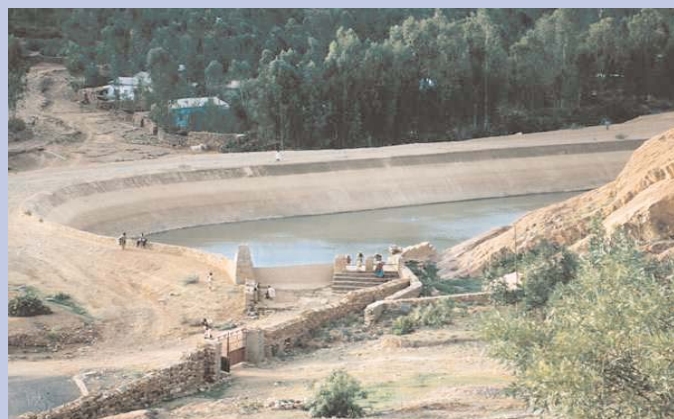
L'Etiopia ha uno dei più bassi livelli di consumo energetico pro capite del mondo: 28 kWh. Attualmente solo il 14% della popolazione ha accesso all'elettricità che viene prodotta e distribuita dall'Azienda Etiopica per l'Energia Elettrica (EEPCo).

Questa azienda statale fornisce energia elettrica a 777.007 utenti concentrati in circa 632 centri abitati e comunità, di cui la stragrande maggioranza ad Addis Abeba. Si tratta di una minuscola porzione dei 70 milioni di abitanti di tutta l'Etiopia.

La mancanza di forme moderne di approvvigionamento energetico e i costi troppo elevati, se comparati al basso reddito pro capite in Etiopia (97 dollari), fanno sì che il 90% della popolazione del Paese usi energie da bio-

masse - ossia legno, residui agricoli e sterco animale - l'utilizzo intensivo delle quali ha portato a una progressiva distruzione delle foreste ed al degrado dell'ecosistema rurale.

(Fonte: [www.eepco.gov.et](http://www.eepco.gov.et))



# Benetton: in India ora punto sul fashion?

**Accordo con Trent (gruppo Tata) per l'apertura di una trentina di negozi. Nel 2007 le vendite del gruppo sul mercato cresceranno del 70 per cento**

Dieci negozi che saranno aperti nelle città di Bangalore e Hyderabad, in aggiunta a quelli esistenti e un obiettivo di 20 - 30 punti vendita nell'arco dei prossimi 3/5 cinque anni: questo il programma presentato da Noel Tata, direttore di Trent Limited, in occasione della firma dell'accordo di collaborazione con il gruppo Benetton per l'espansione del marchio Sisley in India.

Il marchio Benetton, è già presente in India da ormai 15 anni con 140 punti vendita, inclusi alcuni flagship store controllati direttamente, una fabbrica e una rete di fornitori per servire il mercato locale. L'introduzione di Sisley, con più elevati contenuti di moda, è invece frutto di un'operazione recente, con l'apertura di tre punti vendita che hanno registrato un andamento particolarmente positivo. I risultati ottenuti, uniti alle previsioni di una forte crescita della domanda indiana di prodotti di 'fashion', hanno spinto Benetton a puntare questa volta su un forte partner locale a cui affidare una licenza di 'master franchise'.

Trent, che intende investire nell'operazione 400/500 milioni di rupie (7,2 - 8,9 milioni di euro) assumerà per cinque anni la gestione dei negozi. La società, fondata dieci anni fa e controllata dal gruppo Tata, gestisce i grandi magazzini Westside (abbigliamento cosmetici e accessoristica) con 25 punti vendita in 17 città, la catena di ipermercati Star India Bazar con 27 punti vendita distribuiti su circa 1 milioni di m2, la prima catena indiana di libri giochi e musica (Landmark) con nove negozi dislocati prevalentemente nelle stazioni e metro.

I punti vendita Sisley però saranno monomarca. In occasione della presentazione dell'accordo, Alessandro Benetton, vicepresidente esecutivo di Benetton spa ha sottolineato come il mercato indiano abbia subito una forte accelerazione soprattutto negli ultimi due anni e ha annunciato una previsione di crescita delle vendite del gruppo in India per il 2007 pari al + 70%.

Consolato Generale d'Italia a Mumbai  
<http://www.italianconsulatemumbai.com>

## Benetton a Bangalore

Benetton ha aperto il primo negozio di Bangalore in Church Street il 12 febbraio 2002 su una superficie di 220 mq circa. Il secondo negozio della città si trova invece al Forum Mall. Inaugurata il 7 aprile 2004, questa location misura circa 500 mq.



# Panama, partono le gare per il raddoppio del Canale

**Commesse per 5,3 miliardi di dollari nei prossimi sette anni a cui si aggiungono 280 milioni per il risanamento ambientale della Capitale e della Baia.**

I lavori per il raddoppio del Canale di Panama sono entrati in fase operativa. Agli inizi di settembre infatti, l'Autorità del Canale di Panama (Acp) ha indetto la gara per il secondo lotto di scavi a secco del canale di avvicinamento (7,5 km) alle nuove chiuse sul lato del Pacifico a cui partecipa anche il gruppo Astaldi in consorzio con Ghella. Oltre alla rimozione di circa 7,5 milioni di metri cubi, il contratto prevede anche la costruzione di una strada, di un ponte, la rimozione e installazione di unità elettriche, linee di comunicazione ed argini. L'intero programma di raddoppio del Canale, che dovrebbero concludersi entro il 2014 comporterà investimenti per 5,25 miliardi di dollari e include la costruzione di due ulteriori chiuse

e degli annessi serbatoi per il riutilizzo delle acque, di lavori di scavo a secco per 30 milioni di metri cubi e il dragaggio di 70 milioni metri cubi.

A sua volta il Ministero della Sanità ha aperto la fase di prequalifica per una nuova fase del progetto di risanamento ambientale della Baia di Panama con un esborso previsto di 235 milioni di cui 167 milioni finanziati dalla Banca della Cooperazione Internazionale del Giappone (JBIC) e 45 milioni messi a disposizione dal Bid (Banco Interamericano de Desarrollo). Comprendono un sistema di collettori di raccolta delle acque reflue della capitale, la realizzazione di 7 km. di tunnel metropolitano, una stazione di pompaggio e un impianto di

## Ci sono anche porto, raffineria e rete urbana

In concomitanza con i lavori di raddoppio del Canale il Governo di Panama ha avviato anche una serie di ulteriori progetti nel campo delle infrastrutture. Si tratta in particolare di un grande porto per la movimentazione dei container sulla costa del Pacifico. L'investimento previsto è di circa 400 milioni di dollari. Dovrebbe iniziare a operare nel 2009 ed è previsto che nell'arco dei successivi 11 anni raggiunga una capacità complessiva di movimentazione pari a 2,4 milioni di teu anno. I moli, dotati di 18 gru saranno in grado di ospitare contemporaneamente 4 grandi navi Postpanamax. La licitazione dei lavori dovrebbe essere indetta entro breve dalla Autoridad Maritima de Panama. E' anche prevista la ristrutturazione della rete urbana della Capitale con la realizzazione di corsie preferenziali per nuovi autobus articolati. Il valore dell'investimento è

di circa 220 milioni di dollari. Le gare di appalto fanno capo alla Autoridad de tránsito y transporte terrestre. Infine il gruppo Occidental Petroleum ha presentato un progetto con annesso studio di fattibilità per la realizzazione di una raffineria con una capacità stimata pari a 350 mila tonnellate anno localizzata a Porto Armuellesad. Il completamento è programmato per il 2011 e il costo previsto è di 6 miliardi di dollari.



trattamento delle acque in un'area di 35 ettari nei pressi della foce del Río Juan Díaz a est della città di Panama. I tempi di valutazione delle offerte dovrebbero essere di 45 giorni.

L'inizio dei lavori è previsto entro maggio-giugno del prossimo anno. Si prevede saranno terminati entro il 2013. La realizzazione della prima fase (costruzione ex novo di una rete fognaria per la capitale) per un costo di 50 milioni di dollari Usa di cui 5 a carico del Governo panamense e 45 finanziati dalla Banca Interamericana di Sviluppo (BID), è già iniziata e dovrebbero aver termine entro il 2008. Nella nuova gara, la commessa più rilevante è quella relativa alla fornitura 'chiavi in mano', dell'impianto di trattamento delle acque reflue. Include il piano d'impatto ambientale, l'ingegneria dei processi, la fornitura di tutte le attrezzature necessarie, la realizzazione delle opere civili, il montaggio completo e

l'avvio dell'impianto, la sua manutenzione nel periodo di garanzia, l'addestramento del personale, e l'operatività nei primi 4 anni.

I Documenti di prequalifica e qualsiasi ulteriore informazione e dettagli tecnici del progetto possono essere richiesti sul sito internet del Ministero della Sanità'. ([www.minsa.gob.pa](http://www.minsa.gob.pa)) e su quello di Panama-Compra ([www.panamacompra.gob.pa](http://www.panamacompra.gob.pa)) Il coordinatore generale del progetto è Juan Antonio Ducruet Núez presso il Ministero della Sanità. Tel. +507/512-9373. Fax +507/512-9520. E-mail [jducruet@minsa.gob.pa](mailto:jducruet@minsa.gob.pa), oppure [jducruet@sinfo.net](mailto:jducruet@sinfo.net). L'informazione è disponibile anche sul sito: [www.esteri.it](http://www.esteri.it), dove all'interno della sezione Servizi/ Imprese/Diplomazia Economica Italiana è disponibile il link al servizio ExTender.

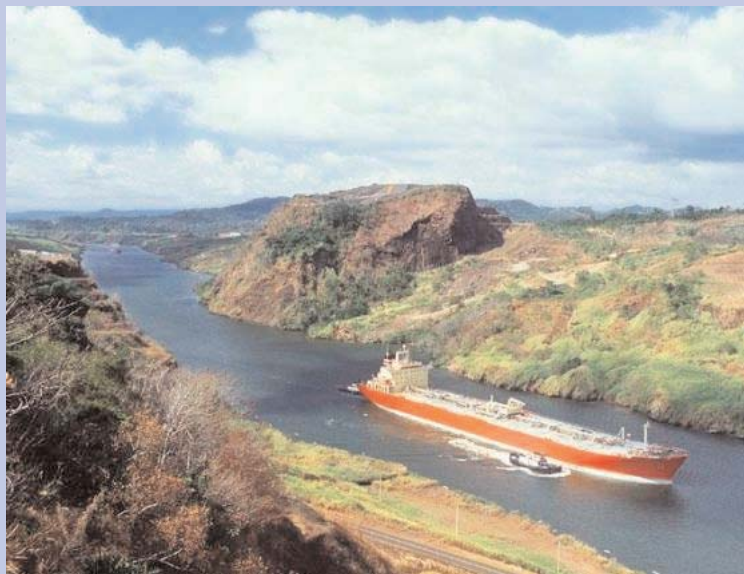
Ambasciata d'Italia a Panama  
<http://www.ambpanama.esteri.it>

## Panama: l'economia in pillole

L'economia panamense è basata sul terziario ed è fortemente influenzata dal settore bancario, dal commercio e dal turismo, principalmente a causa della sua posizione geografica. L'amministrazione di Martín Torrijos ha intrapreso controverse riforme strutturali: una riforma fiscale ed una più difficile riforma sociale. Inoltre, il 22 ottobre 2006 la costruzione di un terzo gruppo di chiuse per il Canale di Panamá è stata approvata entusiasticamente da un referendum popolare (sebbene la percentuale di votanti rispetto agli aventi diritto non fosse molto alta). È stato stimato che occorreranno 5,25 miliardi di dollari per la realizzazione del progetto.

La moneta ufficiale panamense è il Balboa, il cui valore è sempre stato le-

gato a quello del dollaro, con il quale ha un cambio 1:1. Nel paese vengono comunemente utilizzate banconote statunitensi in quanto Panama, come Ecuador e El Salvador ha dollarizzato la propria economia.





# Kuala Lumpur punta al riequilibrio dello sviluppo

**Il Governo federale prepara massicci investimenti per creare nuovi distretti. L'obiettivo è di riequilibrare il tasso di sviluppo nei vari Stati della Confederazione. Punta sull'Iskandar Development Region a ridosso di Singapore e sul Northern Corridor con vocazione sia manifatturiere (Penang) che agro-alimentari**

Nel quadro delle direttrici politico-economiche per il quinquennio 2006-2010 il Governo della Malaysia sta accelerando l'attuazione dell'annunciata politica di sviluppo regionale centrata sui cosiddetti "cluster": aree territoriali - comprendenti in alcuni casi più Stati - entro le quali innescare dinamiche di sviluppo accelerate. Questi programmi sono accompagnati dall'annuncio di significativi investimenti nel campo delle infrastrutture (ponti, strade, autostrade, aeroporti, sistemi di irrigazione) e da diverse agevolazioni mirate a favorire l'afflusso di capitali e iniziative straniere.

La prima iniziativa a essere lanciata è l'Iskandar Development Region (IDR), che copre un'ampia zona nell'estremo sud della penisola malese. L'IDR punta evidentemente a trarre beneficio della crescita economica della vicina Singapore. In particolare si prevede che possa attrarre un forte afflusso di investimenti esteri mettendo a disposizione sia aree edificabili che manodopera a costi nettamente inferiori a quelli della città-stato.

Successivamente è stato avviato lo sviluppo della Northern Corridor Economic Region (NCER), che comprende gli Stati settentrionali di Perlis, Kedah, Penang e Perak settentrionale. Ad eccezione di Penang si tratta di territori prevalentemente agricoli e il NCER mira in primo luogo a modernizzare la produttività di questo settore e a sviluppare l'attività di trasformazione agro-alimentare con particolare al cibo halal, conforme ai precetti islamici. L'obiettivo è perseguito attraverso la costruzione di nuove arterie stradali per facilitare la

commercializzazione dei prodotti e con il miglioramento del sistema idrico e di drenaggio. È previsto anche il rafforzamento del settore turistico, sfruttando la notorietà acquisita dall'isola di Langkawi.

Per quanto riguarda lo sviluppo industriale il NCER pone una particolare enfasi sul elettrico ed elettronico. Prevede in particolare la creazione di un centro di eccellenza nel campo dell'elettronica di precisione grazie a investimenti privati che si intende attrarre per mezzo di facilitazioni sia finanziarie che fiscali. Il fulcro di questo corridoio sarà comunque costituito dall'isola di Penang, che già gode di indici di sviluppo più elevati rispetto agli altri Stati coinvolti. Qui dove sono previsti imponenti interventi infrastrutturali come l'allargamento del ponte che collega l'isola alla terraferma, la costruzione di un secondo ponte, l'ampliamento dell'aeroporto di Penang e del porto container di Butterworth con relativo l'incremento dei collegamenti aerei e marittimi.

Analoghi interventi sono previsti sulla rete ferroviaria per rafforzare i collegamenti tra il nord ed il sud del Paese. Le stesse Penang e Georgetown, capitale dello Stato, saranno coinvolte in un vasto programma di ammodernamento urbanistico ed architettonico con progetti futuristici da realizzare secondo criteri avanzati sul piano ambientale. Nel complesso, per la realizzazione di questi progetti il Governo di Kuala Lumpur ritiene di poter contare su investimenti per 177 miliardi di ringgit (circa 37 miliardi di euro) dal 2007 al 2025, di cui un terzo finanziato dal settore pubblico.

Per l'attuazione del piano ed il coordinamento delle diverse iniziative e' prevista l'istituzione di un'unica agenzia (la Northern Corridor Implementation Authority).

Le prossime iniziative, che dovrebbero essere messe a punto entro la fine dell'anno, sono la East Coast Economic Region, comprendente gli Stati orientali della Malaysia peninsulare (Kelantan, Terengganu e Pahang) a cui si aggiungono il Sabah Corridor e Sarawak Corridor nel Borneo malese.

L'obiettivo che il Governo si propone con questi interventi è di favorire il riequilibrio degli indici di sviluppo tra le diverse regioni del Paese. Il punto di partenza da cui muove la strategia promossa dal premier malese Badawi,

succeduto a Mahatir, e' che la crescita sostenuta della Malaysia negli ultimi 15 anni non ha distribuito i suoi benefici in modo equilibrato sul territorio.

Il pil del Paese è bensì aumentato a un tasso medio annuale del 6,2%, ma la crescita si è concentrata soprattutto nella regione centrale che comprende i Territori Federali di Kuala Lumpur e Malacca, nonché gli Stati di Selangor e Negeri Sembila. Sono quindi cresciuti i divari in termini relativi con le altre regioni. In particolare gli Stati di Sabah, nel Borneo, e quelli di Kelantan e Terengganu sulla costa orientale sono quelli meno sviluppati ed in cui piu' alta e' l'incidenza della povertà.

Ambasciata d'Italia a Kuala-Lumpur  
<http://www.ambkualalumpur.esteri.it>

## La Malaysia in pillole

La Malaysia, con una popolazione pari a 27,2 milioni di abitanti ha registrato nel I semestre del 2007 un tasso di crescita dell'economia pari al 5,6%. Particolarmente significativo l'aumento della domanda interna (+ 10,8%) e dei consumi privati (+ 13,1%). Il Paese è fortemente aperto all'interscambio che nel 2006 ha totalizzato 230 miliardi di dollari. Le esportazioni, pari a oltre 126 miliardi di dollari sono fortemente concentrate sui prodotti dell'elettronica e dell'industria forestale (olio di palma, gomma e prodotti derivati ecc).

L'interscambio tra Italia e Malaysia registra un saldo attivo a favore del nostro Paese che esporta in Malaysia soprattutto beni strumentali nel settore dell'elettronica e delle meccanica. Un quadro aggiornato dell'economia malese, dei rapporti economici dell'Italia e delle iniziative promo-

zionali in atto è contenuto nel rapporto congiunto del Ministero degli Esteri e dell'Ice relativo al I semestre 2007.

[http://www.ice.gov.it/estero2/kuala\\_lumpur/default.htm](http://www.ice.gov.it/estero2/kuala_lumpur/default.htm)

Nell'immagine, le Petronas Towers di Kuala Lumpur, il secondo edificio del mondo per altezza.



Leggi gli aggiornamenti su  
[www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com](http://www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com)

## Cile: crescita record del pil affluiscono nuovi investimenti

**Forte attivo della bilancia dei pagamenti grazie all'aumento dei prezzi del rame. Ma il Paese intende ora diversificare le proprie esportazioni**

Prosegue il momento positivo dell'economia cilena: la crescita del pil cileno, nel primo semestre dell'anno in corso, si e' attestata al 5,8% e dovrebbe mantenersi, secondo le previsioni del Banco Centrale, confermate dal Fondo monetario e dalle principali agenzie internazionali di rating, tra il 5,75 ed il 6,25% per l'intero 2007, migliorando in misura considerevole il risultato registrato a fine 2006, pari al 4%. Negli ultimi 20 anni il tasso di crescita medio dell'economia cilena è stato del 5%. Nei primi sette mesi del 2007 anche il surplus commerciale ha toccato un record di 17,3 miliardi di dollari, equivalente ad un aumento del 21,2% su base annua. Le esportazioni nei primi sette mesi del 2007 hanno raggiunto la cifra di 40,9 miliardi di dollari Usa (+ 19,1% su base annua). Le importazioni pari a 23,6 miliardi sono invece aumentate del 17,6%. Il saldo della bilancia commerciale si avvicina in tal modo ai 22,3 miliardi di dollari indicati come obiettivo dal Banco Centrale nel suo Rapporto di politica monetaria pubblicato in maggio. L'incremento dell'export è imputabile principalmente all'aumento del prezzo del rame, che durante i primi sette mesi del 2007 ha registrato un prezzo medio di 3,16 dollari per libbra contro i 2,86 dollari dello stesso periodo del 2006. Consapevole della propria dipendenza dall'export delle commodities (rame, molibde-

no, legname e cellulosa), il Paese sta investendo in una maggiore diversificazione dell'export, puntando su settori come l'acquacoltura, il meccanico, l'agro-alimentare e il turismo. Cerca inoltre di sviluppare la capacità esportativa della piccola e media impresa. Ma soprattutto il Governo punta su un aumento nel flusso di capitali dall'estero a seguito del varo di una recente legge che introduce un sistema di esenzioni tributarie a beneficio di imprese straniere che vogliano investire nella produzione in Cile di beni e/o servizi da esportare nei Paesi terzi. In particolare gli investimenti stranieri diretti (Ide), autorizzati in base al Decreto Legge 600 hanno totalizzato nel periodo gennaio-luglio 2007 un ammontare pari a 1,9 miliardi di dollari. Il dato corrisponde a un incremento del 133% rispetto agli Ide affluiti nello stesso periodo del 2006 (843 milioni). Sono state autorizzate 57 richieste, delle quali 26 sono costituite da nuove iniziative con investimenti pari a 422 milioni di dollari mentre le rimanenti 31 equivalgono ad aumenti di capitali già investiti. I settori che hanno raccolto i maggiori investimenti sono stati quello minerario (50,8% del totale), dei servizi (21,25%), dell'elettricità, gas ed acqua (15,7%) e della silvicoltura (5,5%).

Ambasciata d'Italia a Santiago  
<http://www.ambsantiago.esteri.it>

### Montagne e miniere

Il Cile è il primo esportatore mondiale di rame con una produzione che supera i 5 milioni di tonnellate annue. I principali clienti sono, nell'ordine, Cina, Giappone, Stati Uniti e Italia. Dal Cile infatti, proviene il 50% del rame importato dal nostro Paese. La principale impresa mineraria cilena, Codelco, è controllata dallo Stato.



## COSTO DEL LAVORO

### Il peso del fisco varia in Europa dell'Est

In Europa dell'Est (Paesi di Visegrad) il livello delle retribuzioni e il costo del lavoro sono mediamente inferiori a quelli dell'Europa a 12. Ma sull'ammontare versato dalle aziende qual è la quota che finisce effettivamente in tasca ai dipendenti? Deloitte Touche ha effettuato un'analisi il cui risultato è esposto nella seguente tabella. Emerge come in Slovacchia e Repubblica Ceca la fiscalità sia relativamente leggera mentre sul fronte opposto si trova l'Ungheria.

Paese	Lordo	Netto	Netto in %	Lordo	Netto	Netto in %
R.Ceca	500	422	84%	1000	797	79%
Slovacchia	500	428	85%	1000	780	78%
Polonia	500	353	70%	1000	683	68%
Ungheria	500	362	72%	1000	572	57%

*Valori espressi in euro*

## TESSILE E ABBIGLIAMENTO

### Crescono le esportazioni dello Sri Lanka

La Banca Centrale dello Sri Lanka ha aggiornato i dati relativi all'andamento della bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi dell'anno. L'aspetto più rilevante è dato dalla crescita delle esportazioni tessili e di abbigliamento che in luglio hanno raggiunto un livello record di 690 milioni di dollari Usa. Il dato è imputabile anche ai vantaggi derivanti dall'accordo siglato con la Ue nel 2005, che consente l'esportazione sui mercati europei di una vasta gamma di prodotti (oltre 7mila voci doganali) in esenzione di dogana. Per beneficiarne, numerose aziende esportatrici indiane hanno avviato attività di confezione in questo Paese.

L'esempio è stato seguito anche da alcune aziende italiane che hanno aperto propri stabilimenti (ad esempio il gruppo Calzedonia) o comunque si approvvigionano sul posto. A sua volta il Governo di Colombo punta a promuovere queste iniziative con incentivi e esenzioni fiscali per le industrie esportatrici e con la realizzazione di parchi industriali (maggiori informazioni sul sito <http://www.boi.lk/>).

E' da rilevare che l'accordo con la Ue dovrà essere ridiscusso ed eventualmente rinnovato nel 2008.

Ambasciata d'Italia a Colombo  
<http://www.ambcolombo.esteri.it>

## CHIMICA

### Cina: apre ufficio a Helsinki per seguire normative chimiche REACH

La Camera di Commercio cinese degli operatori economici nei settori dei metalli, minerali e prodotti chimici (CCCMC) ha avviato la costituzione di un ufficio di rappresentanza a Helsinki, che avrà il compito di seguire l'operato dell'Agenzia chimica europea per l'attuazione del regolamento REACH (<http://www.helsinkireachcentre.eu>). La Cina sarà il primo Paese extra-europeo ad attivare un organismo di questo tipo. Il compito della rappresentanza cinese è quello di tenere aggiornate le imprese esportatrici cinesi sull'evoluzione delle normative Ue, di supportarle nella registrazione dei prodotti e di difenderne gli interessi. Ccmc rappresenta oltre 4mila aziende. L'ufficio sarà operativo a partire dal 1 gennaio 2008.

Ambasciata d'Italia a Helsinki  
<http://www.ambhelsinki.esteri.it>

## CEMENTO

### Cina: Italcementi investirà altri 100 milioni di dollari a Fuping

L'Amministratore Delegato del Gruppo Italcementi, Carlo Pesenti, si è incontrato in Cina a Xian con il governatore della provincia dello Shaanxi, Yuan Chunqing, e con le Autorità locali per presentare il piano di investimenti relativo allo stabilimento di Fuping Cement, acquistato dalla controllata Ciments Français nel giugno di quest'anno per circa 70 milioni di dollari. La capacità produttiva annua di Fuping, pari a 1,7 milioni di tonnellate di clinker, dovrebbe essere raddoppiata portando l'investimento complessivo del gruppo italiano (effettuato attraverso la controllata) a 170 milioni di

dollari Nel contesto dei colloqui, Yuan, ha auspicato un rafforzamento della presenza del gruppo italiano. In particolare è stata ventilata l'ipotesi di un rapporto di collaborazione con il cementificio di Yaoxian, nel distretto di Tongchuan.

Ambasciata d'Italia a Pechino  
<http://www.ambpechino.esteri.it>

## AERONAUTICA

### Cina: GE fornirà i motori per jet cinese a medio raggio

General Electrics ha raggiunto un accordo con il consorzio Avic I (China Aviation Industry Corporation) per la co-produzione di reattori del modello CF34-10A da utilizzare nel primo aereo regionale di produzione interamente cinese ARJ21-700. Il primo volo del nuovo velivolo, per il quale Avic 1 ha già raccolto una settantina di ordini, è previsto per il prossimo anno con successiva omologazione. La produzione sarà suddivisa tra i diversi stabilimenti del consorzio Avic 1 - Acac a Shanghai, Chengdu e Xi'An ed è inizialmente prevista in 50 unità all'anno.

Alla prima versione, da 70 - 80 posti dovrebbe seguirne una seconda da 100 posti (ARJ21-900) realizzata in partnership col gruppo cinese Bombardier. Diversi componenti saranno forniti da altre aziende statunitensi ed europee: Rockwell Collins per avionica e strumentazione di bordo, Kaiser Electroprecision per i controlli, Cae per i simulatori di volo, Liebherr per i carrelli e inoltre, Eaton Corporation, Sagem Défense, Meggitt, Parker e Hamilton Sunstrand per altri sottosistemi.

Secondo le ultime previsioni pubblicate dall'Amministrazione dell'aviazione civile il mercato cinese con 160 milioni di passeggeri trasportati nel 2006 e 1200 voli al giorno si colloca già oggi al secondo posto a livello mondiale dopo quello degli Stati Uniti. La flotta commerciale in esercizio, pari a 1000 velivoli dovrebbe crescere a 1.500 unità entro il 2010 per poi raddoppiare nel decennio successivo.

Ambasciata d'Italia a Pechino  
<http://www.ambpechino.esteri.it>

## CERAMICA

### Panaria Group avvia produzione gres in Florida

È stato inaugurato in settembre a Lawrenceburg, nel Kentucky, il nuovo impianto per la produzione di gres porcellanato di Florida Tile, controllata da Panaria Group. L'investimento ammonta a 15 milioni di dollari. Lo stabilimento si estende su oltre 40mila m<sup>2</sup> e occupa 121 dipendenti.

La produzione inizialmente prevista in 1,6 milioni di m<sup>2</sup> all'anno raggiungerà, a regime, 3,5 milioni. Nel 2006 Panaria Group si è insediata in Usa con l'acquisizione di Florida Tile valutata in 24,5 milioni di dollari, puntando soprattutto alla forte rete di distribuzione di questa azienda. Ha successivamente avviato una ristrutturazione delle attività produttive con la chiusura di una fabbrica a Shannon (pavimenti in monocottura rossa) e l'avvio del nuovo stabilimento nel Kentucky.

Consolato Generale di Detroit  
<http://www.consdetroit.esteri.it>

## GRANDI OPERE

### Polonia: 25 miliardi da spendere in vista dei mondiali 2012

Venticinque miliardi di euro: è questo il volume di investimenti che la Polonia intende attivare nel potenziamento delle infrastrutture, in concomitanza coi campionati mondiali di calcio del 2012. Il dato è stato comunicato dal viceministro per lo sviluppo regionale, Kwiecinski. In totale le Autorità polache hanno identificato 68 progetti infrastrutturali da realizzare per gli Europei 2012, tutti inseriti nell'elenco dei 350 progetti prioritari da finanziare coi fondi UE destinati alla Polonia nel periodo 2007-2013. La maggior parte di essi (in totale 57) beneficerà delle risorse del programma denominato Infrastrutture e Ambiente, mentre i restanti 11 andranno a ricadere nell'ambito del programma Economia dell'Innovazione.

Le opere infrastrutturali riguarderanno in particolare le città dove si svolgeranno le gare dei campionati europei, nonché le vie di collegamento come

nel caso della superstrada S8 che collegherà Varsavia a Wroclaw, la cui realizzazione è prevista ad un costo di 2 miliardi di €, di cui 1,4 miliardi coperti dai finanziamenti UE.

Ambasciata d'Italia a Varsavia  
<http://www.ambvarsavia.esteri.it>

## INFRASTRUTTURE

### **Albania: Pir avvia nuovo terminale petrolio e gpl**

E' iniziata la costruzione della prima tranche del nuovo deposito costiero della Petrolifera Italo Rumena (Pir) che fa capo al Gruppo Ottolenghi di Ravenna, con una capacità fino a 37mila m3 per prodotti petroliferi e 6mila m3 per gpl. A investimento ultimato (55 milioni di euro) il terminale che entrerà in funzione ad inizio 2009 nel Porto di Valona, sarà in grado di servire navi fino a 30-35mila tonnellate di portata. L'obiettivo è di creare un hub petrolifero in grado di movimentare principalmente le forniture delle raffinerie italiane, greche nonché dei depositi maltesi, destinate al mercato del Sud dei Balcani, e collegato anche per ferrovia con il corridoio europeo N° 8. L'Albania, con un consumo annuo di prodotti petroliferi superiore a 1 milione di tonnellate, importa attualmente tre quarti del proprio fabbisogno. Pir leader in Italia nel settore della logistica portuale gestisce nel porto di Ravenna vari depositi costieri per stoccare una vasta gamma di prodotti chimici, petrolchimici e rinfuse liquide in genere. Il gruppo Ottolenghi controlla nel porto di Ravenna anche il terminale Adriatank, un deposito petrolifero in joint venture con Eni e detiene una partecipazione importante nel più grande terminale per cereali e prodotti sfusi del Mediterraneo, Docks Cereali, oltre a un deposito nel Porto di Genova collegato al locale Porto Petroli di Genova.

Ambasciata d'Italia a Tirana  
<http://www.ambtirana.esteri.it>

### **Cina: 15 miliardi di investimento per migliorare trasporti a Shanghai**

La Municipalità di Shanghai ha annunciato un massiccio piano di investimenti (15 miliardi di dollari Usa da qui al 2010) per migliorare la gestione del traffico e diminuire l'impatto ambientale. Prevede l'ampliamento delle linee metropolitane, interventi infrastrutturali ed anche interventi per abbattere il costo dei biglietti. Per informazioni aggiornate sui progetti avviati a Shanghai in vista dell'Expo del 2010 si può accedere al tasto 'investments' del sito <http://www.shanghai.gov.cn/shanghai/node8059/index.html>. Anche sul sito curato dall'Ufficio Ice di Shanghai <http://www.ice.gov.it/estero2/shanghai/default.htm>. È disponibile una presentazione delle iniziative.

Ambasciata d'Italia a Pechino  
<http://www.ambpechino.esteri.it>

### **Consorzio guidato da Dubai Ports costruirà nuovo terminale a Rotterdam**

Dubai Ports World, che fa capo al Governo di Dubai, in consorzio con APL di Singapore, Mitsui OSK Lines, Hyundai Merchant Marine e col gruppo francese CMA CGM, realizzerà un nuovo terminale container nel porto di Rotterdam con una capacità di movimentazione pari a quattro milioni teu. Sarà operativo dal 2013.

Dubai Ports World già detiene una quota del 30% nel Rotterdam World Gateway, un'estensione del porto di Rotterdam comprendente in totale quattro terminal e denominata Maasvlakte 2, per un investimento complessivo di circa 3,5 miliardi di euro.

Ambasciata d'Italia a Abu Dhabi  
<http://www.ambabudhabi.esteri.it>

## IMMOBILIARE

### Società Emirati investono 1,2 mld Usd in Malaysia

Mubadala società pubblica di investimenti che fa capo ad Abu Dhabi, Development Company, ha siglato in Malaysia, in qualità di leader di un consorzio di investitori del Golfo, un accordo per la realizzazione di un distretto immobiliare integrato dedicato ad attività residenziali, turistiche, commerciali, culturali e sanitarie nell'Iskandar Development Region (Idr), una delle nuove aree di sviluppo promosse dal Governo di Kuala Lumpur. Il valore complessivo del progetto è di 1,2 miliardi di dollari Usa e il completamento è previsto entro venti anni. Al consorzio emiratino partecipa anche Aldar, una delle maggiori società immobiliari del Golfo, di cui Mubadala è azionista di riferimento. Gli altri partner sono Kuwait Finance House e Millennium Development International Company.

Ambasciata d'Italia a Abu Dhabi  
<http://www.ambabudhabi.esteri.it>

## ENERGIA

### Ungheria valuta opzione nucleare

La bozza del nuovo piano energetico ungherese introduce, tra le opzioni possibili, anche la costruzione di due nuove centrali nucleari di terza generazione da 1.000 megawatt, che dovrebbero diventare operative a partire dal 2020. Nel Paese si calcola che il 70% dei cittadini sia favorevole al nucleare e anche la maggioranza del Parlamento che due anni fa ha votato, con il 96,6% dei voti, a favore del prolungamento oltre 30 anni delle quattro unità della centrale di Paks. I 30 anni di esercizio scadranno tra il 2012 e il 2017 ma è stato deciso un'estensione di altri 20 anni.

Ambasciata d'Italia a Budapest  
<http://www.ambbudapest.esteri.it>

## FINANZA

### In Ungheria boom dei crediti al consumo

Il primo semestre del 2007 si chiude in Ungheria con una forte crescita dei crediti al consumo: secondo i dati diffusi dalla Banca nazionale ungherese l'ammontare aggregato al 30 giugno 2007 era di 1.740 miliardi di fiorini (6,96 miliardi di euro) rispetto ai 1.360 miliardi di un anno prima, con una crescita superiore al 28%. Risulta in aumento anche la richiesta di crediti a lungo termine. Per quelli a 5 l'aumento è stato del 38,5%. Secondo quanto dichiarato dagli esperti di Otp Bank il fenomeno è in parte imputabile al desiderio dei cittadini di mantenere invariato il tenore di vita raggiunto nonostante le misure di austerità adottate dal Governo.

Ambasciata d'Italia a Budapest  
<http://www.ambbudapest.esteri.it>

### First Gulf Bank creerà nuova banca in Libia con Esdf

La First Gulf Bank (FGB), banca a capitale governativo di Abu Dhabi con un attivo pari a circa 12 miliardi di euro ha con il Fondo per lo Sviluppo Economico e Sociale (Esdf) libico un protocollo d'intesa che prevede la creazione di una nuova banca che si chiamerà Gulf-Libyan Bank. Avrà sede a Tripoli e il capitale sarà ripartito alla pari (50%-50%) tra le due parti. Il capitale autorizzato è 400 milioni di dollari e la gestione sarà interamente affidata alla First Gulf Bank.

Ambasciata d'Italia a Abu Dhabi:  
<http://www.ambabudhabi.esteri.it>

## Cina: adesioni record per fondo di investimento in titoli esteri

Ammontano a 50 miliardi di renminbi (oltre 5 miliardi di euro) le domande di sottoscrizione per il nuovo fondo di investimento China Southern Fund Management. Il fondo, destinato prevalentemente ad una clientela di piccoli risparmiatori cinesi, è stato autorizzato ad impiegare le risorse raccolte in una pluralità di Paesi esteri, dei quali 10 sono considerati come mercati di investimento principali. Tra questi, oltre a Hong Kong, Giappone e Corea del Sud, figura anche l'Italia, mentre non compaiono né il Regno Unito, né la Germania né la Francia. Le adesioni raccolte hanno provocato una chiusura anticipata dell'offerta stessa rendendo inoltre necessario un riparto, in quanto la quota massima di raccolta per lo strumento era stata fissata dalle autorità competenti in 30 miliardi.

Ambasciata d'Italia a Pechino  
<http://www.ambpechino.esteri.it>

## TURISMO

### Malta: + 30% i turisti diretti in Italia

Nel periodo gennaio-luglio 2007 l'afflusso di turisti maltesi in Italia ha subito un incremento del 30% risu base annua. Sul totale di 152.326 partenze per l'estero, i maltesi che hanno scelto l'Italia come destinazione sono stati 56.203 (il 37% circa del totale), contro i 32.500 che hanno optato per il Regno Unito che si colloca in seconda posizione. Gli operatori del settore imputano il risultato ai nuovi collegamenti aerei low cost che collegano Malta a Pisa e Bologna, alle offerte della società che gestisce il catamarano Malta-Sicilia e alle iniziative promozionali attuate da molti tour operator.

Ambasciata d'Italia a Malta  
<http://www.ambvalletta.esteri.it>

## MEDIA

### Tmsf mette in vendita il quotidiano Sabah e altri media

Tmsf, il Fondo turco per i Risparmi e le Assicurazioni ha indetto la gara per la vendita di una serie di partecipazioni nel settore dell'informazione, tra cui il quotidiano Sabah, operazione che dovrebbe far entrare nelle casse dello Stato circa 1,1 miliardi di dollari. Tmsf intende cedere anche il canale televisivo Atv, il quotidiano Tavkim e alcuni periodici. Gli operatori interessati potranno presentare le proprie offerte fino al 6 novembre. In base alla normativa attualmente in vigore, la partecipazione estera alle gare è limitata al 25% per cui si prevede la costituzione di consorzi con partner locali. I giornali locali hanno dato notizia di manifestazioni di interesse da parte di News Corporation (gruppo Murdoch), della tedesca Axel Springer, che già ha acquisito il 25% della Dogan Yayin per 480 milioni di dollari e della canadese CanWest Global Communications. Da parte turca è preannunciata la partecipazione del gruppo Dogan, attualmente il primo operatore nel settore dei media che copre il 42% del mercato pubblicitario.

Ambasciata d'Italia ad Ankara  
<http://www.ambankara.esteri.it>

## BIOROBOTICA

### Accordo di collaborazione tra Scuola S. Anna di Pisa e Kist (Corea del Sud)

La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il Korea Institute of Science and Technology (Kist) hanno concluso un protocollo d'intesa incentrato sulle tematiche della Bio-Robotica. L'obiettivo è di cooperare nella messa a punto di soluzioni mirate a supportare persone affette da gravi problemi motori, sia, in generale, per risolvere problemi di disabili o anziani dovuti in particolare a malfunzioni del sistema nervoso-muscolare-scheletrico. In questo contesto è stato inaugurato un Laboratorio congiunto tra i due Istituti.

Ambasciata d'Italia a Seoul  
<http://www.ambseoul.esteri.it>



## POLONIA

### La Ue approva 5 piani di sviluppo regionale per 6,7 mld di euro

Son già cinque le Regioni polacche che hanno concluso con successo il negoziato con la Commissione Europea per l'approvazione dei rispettivi programmi operativi regionali:

Bassa Slesia, Malopolska, Pomerania, Slesia e Wielkopolska L'annuncio è stato dato dal commissario europeo per lo sviluppo regionale, signora Danuta Hübner. Alle cinque Regioni saranno trasferite nel periodo 2007-2013 risorse finanziarie per complessivi 6,7 miliardi di euro. I negoziati con le rimanenti 11 Regioni polacche sono attualmente in corso e potrebbero concludersi entro il prossimo ottobre. Nel complesso i finanziamenti UE alle Regioni polacche dovrebbero raggiungere il valore di 15,9 miliardi di euro nel periodo 2007-2013, mirati a sostenere in particolare progetti d'intervento nei settori della ricerca tecnologica, dell'innovazione, dell'ambiente, dei trasporti e dell'energia.

### Bilancio 2008 prevede crescita pil + 5,5%

Il Governo polacco ha approvato il progetto di bilancio pubblico per l'anno 2008. Il documento che sarà esaminato dal Parlamento dopo le elezioni del 21 ottobre prevede entrate per circa 65 miliardi di euro e uscite per 72,4 miliardi. La bozza di bilancio non è peraltro ancora definitiva, in quanto non sono stati totalmente inclusi gli apporti finanziari europei ed i conseguenti impegni di spesa. Le previsioni si basano su un tasso stimato di crescita del pil del 5,5% nel prossimo anno accompagnato da un incremento del 2,3% dell'indice dei prezzi al consumo. È atteso un incremento del 6% della domanda interna, con aumenti variabili tra il 5,4% e il 4,7% per i consumi delle famiglie e tra l'11,5% e il 9,5% degli investimenti fissi. Il deficit delle partite correnti è previsto aggirarsi intorno al 6% del pil. Secondo le previsioni governative, nel triennio di previsione si assisterà inoltre ad una costante discesa del tasso di disoccupazione, che calerà a fine 2010 al 7,5% (rispetto all'attuale 12,2%) e ad incrementi salariali medi prossimi al 4% annuo. Nel presentare il

progetto di bilancio, il Ministro delle Finanze Gilowska ha però rilevato che il disegno di legge con il quale è stato raddoppiato l'ammontare della deduzione fiscale per i minori a carico è suscettibile di far salire il disavanzo pubblico a 7,9 miliardi di euro nel 2008, rendendo più difficoltoso il completamento del programma di convergenza polacco previsto entro il 2009.

<http://www.ambvarsavia.esteri.it>

Ambasciata d'Italia a Varsavia  
<http://www.amvarsavia.esteri.it>

## SUDAN

### Padiglione Italia alla Fiera di Khartoum

Si terra' dal 23 gennaio al 1 febbraio 2008 la Fiera Internazionale di Khartoum principale manifestazione fieristica del Sudan. Nel Paese è in atto un forte boom economico trainato dalla crescita degli introiti petroliferi. Ad eccezione dell'area del Darfur anche la situazione interna è in gran parte stabilizzata. L'Ambasciata d'Italia a Khartoum sta organizzando, in un'area espositiva di circa 300-400 m2 la partecipazione italiana alla Fiera per dare una maggiore visibilità alle aziende italiane interessate al mercato locale per iniziative commerciali e di collaborazione economica. I prezzi per gli spazi variano dai 125 ai 155 euro per m2. L'Ufficio commerciale dell'ambasciata d'Italia a Khartoum è a disposizione per fornire assistenza e indicazioni sui costi di trasporto, promozione nel catalogo della Fiera ecc.

Ufficio Commerciale a Khartoum  
<http://commerciale.ambkhartoum@esteri.it>

## UNGHERIA

### Settore agricolo in difficoltà

Sil 2007 si annuncia come un anno difficile per l'agricoltura ungherese nel 2007: le gelate in primavera e la siccità in estate hanno compromesso quasi un terzo dei ricavi previsti. In difficoltà anche l'industria alimentare a seguito della crescita del costo delle materie prime e delle pressioni del commercio per contenere i prezzi di acquisto. La Federazione nazionale delle

industrie di lavorazione dei prodotti alimentari (Efosz) rileva anche una riduzione dell'attività nell'industria del latte, olio vegetale e zucchero. A sua volta la Federazione nazionale dei produttori e delle associazioni agricole prevede che quest'anno solo una piccola parte delle aziende riusciranno a chiudere in attivo e non sono da escludere liquidazioni e fallimenti. In particolare difficoltà il settore dell'allevamento dove il 60-70% dei costi è costituito dall'acquisto dei mangimi, il cui prezzo è ultimamente aumentato del 50-70%. L'episodio più significativo per il momento è la messa in liquidazione della a Pannon Baromfi con sede a Gyor, che opera nella lavorazione del pollame e dei suini. La società aveva accumulato debiti per di 1,8 miliardi di fiorini (72 milioni di euro). Il numero dei dipendenti è già sceso da 530 persone a meno di 400 unità.

Ambasciata d'Italia a Budapest  
<http://www.ambbudapest.esteri.it>

## INDONESIA

### A fine ottobre Tradexpo 2007

Si terrà dal 23 al 27 ottobre a Jakarta la più importante manifestazione fieristica indonesiana: Tradexpo Indonesia 2007. L'evento costituisce la principale vetrina per i settori indonesiani destinati all'export. Si tratta di un'ampia gamma di beni che spazia dalle materie prime (caffè, cacao, spezie), ai manufatti in legno, al tessile e abbigliamento, ai macchinari, ai prodotti naturali e cosmetici, etc. L'economia indonesiana che nell'ultimo triennio ha registrato un tasso di crescita annua del 5-6% ha registrato un aumento del pil pari al 6,1% anche nel primo semestre 2007. L'afflusso di investimenti esteri diretti è cresciuto del +17%. Le esportazioni indonesiane in Italia sono aumentate del 22% a fronte di un ancor maggiore dinamismo delle esportazioni italiane in Indonesia che sono cresciute del 24%.

Ambasciata d'Italia a Jakarta  
<http://www.ambjakarta.esteri.it>

## CINA

### Auto, yacht e beni di lusso: import cresce del 27,5% annuo

Dai dati analitici pubblicati dall'Amministrazione delle Dogane cinesi relativi ai primi 7 mesi dell'anno, emerge una forte crescita delle importazioni di prodotti di lusso (+ 27,5% su base annua). La voce più rilevante è rappresentata dalle vetture di fascia alta, per un importo pari a 5 miliardi di dollari Usa. Il dato è tanto più rilevante in quanto in aprile il Governo di Pechino ha introdotto una tassa su questo tipo di consumi che però non ha inciso più di tanto sulla voglia di status symbol dei ricchi cinesi. Tra i beni di lusso, importati ed acquistati, figurano oltre alle auto, gioielli, alcol e sigarette, vestiti di alta gamma e yacht. Da rilevare in questo comparto la vendita di due panfili da 30 metri costruiti dal gruppo Azimut Benetti (800 milioni di Euro di fatturato) figurano infatti anche due mega-imbarcazioni vendute nella Cina continentale a Shanghai ed a Dalian (in questo caso si tratta di un panfilo da 30 metri, il più grande in Cina). Azimut si appoggia in Cina sul gruppo Simpson Marine che opera nell'intera area del Far East.

Ambasciata d'Italia a Pechino  
<http://www.ambpechino.esteri.it>

## TURCHIA

### Pil pro capite supererà i 6mila dollari (Tuik)

Secondo l'Ufficio statistico turco ((Tuik) il reddito pro-capite turco raggiungerà a fine anno la somma di 6mila dollari Usa, mentre il pil supererà per la prima volta i 400 miliardi di dollari. Nel contempo, è stato pubblicato il dato relativo alla crescita del pil nel secondo trimestre di quest'anno (+3,9%), nettamente inferiore a quella registrata nei primi tre mesi dell'anno. La Banca Centrale Turca ha così proceduto a una revisione al ribasso del dato relativo alla crescita del Paese a fine anno (5%) rispetto a quello preventivato (6,5%).

Ambasciata d'Italia ad Ankara  
<http://www.ambankara.esteri.it>

# L'Ambasciata d'Italia ad Hanoi

## Promuoviamo la nostra cultura e le nostre imprese

In realtà il rilancio del Vietnam è avvenuto in ritardo rispetto ad altre tigri asiatiche. Il cambiamento coincide con il cosiddetto Doi Moi, una politica di riforme a largo raggio introdotta dal Partito Comunista, per mettere il Paese al passo coi tempi e 'aprire' la sua economia anche verso l'esterno. "In cambio, in questi anni sta facendo passi da gigante", rileva Matacotta che aggiunge, "Un settore dove invece si registrano ancora forti ritardi è quello delle infrastrutture: strade, ferrovie, porti e via dicendo. Basti pensare che la principale linea ferroviaria, che congiunge Hanoi con Ho Chi Minh City è ancora a scartamento ridotto e il viaggio richiede due giorni". Urgono interventi anche nel campo dell'energia. "Molte aziende, qui, sono ancora costrette a dotarsi di generatori autonomi per fare fronte ai blackout della rete", sottolinea l'Ambasciatore

Il Governo di Hanoi è pienamente consapevole del problema e sta cercando ora di recuperare: ha avviato numerosi progetti di ampio respiro (vedi dossier Infrastrutture in questo numero di Diplomazia Economica Italiana) che costituiscono anche un'importante opportunità per le aziende che intendono aprirsi un mercato in questo Paese.

C'è ampio spazio anche per il Sistema Italia e infatti nella missione al seguito di D'Alema ci sono anche le **Ferrovie dello Stato**, **Alstom ferroviaria**, **Finmeccanica** diversi costruttori e l'**Anas** che da un po' di tempo ha avviato un'attività internazionale.

Per le imprese italiane, del resto, il Vietnam non è un Paese ignoto. Da alcuni anni, infatti, è entrato a far parte delle piattaforme di approvvigionamento di numerose aziende del made in Italy nel campo della moda (filiera tessile e del cuoio). Non solo, ma alcune aziende che da tempo hanno imparato a muoversi sui mercati asiatici hanno avviato attività produttive anche in altri settori, puntando al mercato locale e ottenendo rilevanti soddisfazioni. **Merloni Termosanitari**, ad esempio ha conquistato una posizione di leadership nel settore degli scaldabagni tanto che, per tenere il colpo, i competitor locali hanno dovuto dotare i loro prodotti di nomi che richiamano l'Italia. E' presente da parecchi anni la **Perfetti** (confetteria) e sta per avviando la costruzione di uno stabilimento a nord di Hanoi la **Piaggio**, che intende bruciare la concorrenza cinese e superare l'ostacolo dei dazi, ancora elevati sulle due ruote, puntando ai clienti di fascia alta.



La sede dell'Ambasciata

Dal 1988 gli uffici della Cancelleria sono alloggiati in una palazzina al numero 9 di Lê Phung Hiéu Street, di proprietà del Ministero degli Esteri vietnamita, certamente abitata a suo tempo da qualche funzionario coloniale. Restaurata, rimodernata e ampliata all'inizio del 2003, costituisce un interessante esempio dell'architettura francese di allora.

Del resto, l'intera città è un museo dell'edilizia 1870-1940, con quel leggero ritardo sulle mode della madrepatria che ne accresce l'innegabile fascino.

DALLA PRIMA PAGINA

"La Vespa è popolarissima in questo Paese ed è considerata uno status symbol, alla stregua di nomi come Mercedes o Bmw nell'auto", spiega Maticotta. L'afflusso di investimenti diretti dall'estero è in forte crescita e l'anno scorso ha totalizzato 7,8 miliardi di dollari. Le multinazionali in cerca di piattaforme produttive asiatiche trovano nel Paese un'ampia disponibilità di risorse umane a costi particolarmente accessibili. E' giudizio diffuso che sia la manodopera, sia i quadri locali siano tra i migliori dell'Asia, contraddistinti da un atteggiamento positivo. "Nei commenti delle imprese con cui entro in contatto sento spesso rilevare come i vietnamiti siano più 'produttori' e meno 'commercianti' di altri popoli asiatici", rileva Maticotta. Resta invece il problema della lingua. Poche persone, ad esempio, conoscono veramente l'inglese. In cambio tutti hanno una grande voglia di imparare: sanno che la conoscenza di una lingua straniera può essere un'importante chiave di successo nella carriera. E anche l'apprendimento dell'italiano è visto con favore. "E' un'area di intervento che ritengo strategica: siamo riusciti a concludere accordi con due università che hanno introdotto corsi di laurea in lingua italiana e abbiamo aperto anche una scuola della Dante Alighieri che attualmente ha circa 200 iscritti. Ci sono moltissime richieste in questo campo e ritengo che il Sistema Italia abbia grande interesse a coltivare questa opportunità. In particolare vorremmo mettere a disposizione più borse di studio e opportunità di stages nel nostro Paese.

In questo ritengo che le imprese italiane che puntano a questo mercato, ci possano aiutare. Gli imprenditori sono i primi a sapere che aiutare i giovani stranieri a farsi una formazione in Italia e a conoscere il nostro Paese e la nostra mentalità, è un investimento che nel tempo dà importanti ritorni. E la spesa è, tutto sommato, contenuta. Aggiungo che, alla prova dei fatti, per le difficoltà della lingua, è più facile che un vietnamita impari rapidamente l'italiano che il caso opposto", spiega Maticotta.

L'Italia piace. Arcobaleno ha portato in Vietnam un primo contatto con la musica moderna e classica, il cinema, la moda, il design, la gastronomia, le università e i centri di ricerca del nostro Paese. "Un importante contributo nella realizzazione di queste iniziative è venuto anche da diverse Regioni che hanno colto l'occasione per aggregare imprese, istituzioni e realtà eccellenti dei rispettivi territori e farli conoscere anche in questo Paese", sottolinea Maticotta.

Da sottolineare anche il contributo dato dalle imprese: da La Perla, che ha animato le sfilate di moda, alla Piaggio che ha organizzato a Hanoi una mostra storica dedicata al mito delle due ruote in Italia dall'ammiccante titolo: "l'Italia s'è Vespa". La manifestazione si è conclusa con un rally di appassionati per le strade della capitale. Il guidatore che conduceva la sfilata aveva una fisionomia nota.

Ammette Maticotta: "Come potevo mancare? Sono anch'io un vespista, da sempre".



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: [sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)  
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese)

**Direttore Responsabile:**

Fabio Tamburini

**Proprietario ed Editore:**

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

**Redazione:**

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale  
in formato elettronico**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 266 del 2 Maggio 2007

**Sede Legale:**

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

**Progetto editoriale e grafico:**

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor  
Agenzia d'informazione

Copyright 2007 - Il Sole 24 ORE S.p.A

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale  
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,  
non autorizzata.

# Il grande risveglio del Vietnam

**Un paese di 84 milioni di abitanti, con un tasso di sviluppo da Tigre Asiatica, una forte apertura commerciale consolidata con l'ingresso, avvenuto quest'anno, nell'Organizzazione mondiale del Commercio**

Il Vietnam ha una popolazione di oltre 83 milioni di abitanti, nel quale coesistono un sud più avanzato e industrializzato e un nord più popoloso e maggiormente dedito all'agricoltura. Il 27,9% della popolazione vietnamita ha meno di 15 anni e più del 60% ha meno di trent'anni. Il tasso di alfabetizzazione è molto elevato e il Paese è caratterizzato da un'attenzione particolare dei singoli, delle famiglie e delle autorità verso il miglioramento del grado di istruzione. Attualmente il 73% della popolazione vive ancora in aree rurali e l'agricoltura occupa tuttora il 53% della popolazione attiva. Ma l'urbanizzazione è destinata a crescere in modo massiccio nei prossimi anni.

## Un tasso di crescita elevato

Tra il 2002 ed il 2006 il pil reale è cresciuto del 7,7% in media. Il tasso d'incremento ha toccato l'8,4% nel 2005.

Nel 2006 è stato pari all'8,2% per un totale 60,9 miliardi di Usd, a prezzi correnti. Il Fondo monetario internazionale (Fmi) prevede che la crescita reale sia del 7,6% nel 2007. Il pil pro capite è pari a 725 dollari e il Governo mira a portarlo a 1.050-1.100 Usd entro il 2010 e a trasformare il Paese in una nazione industrializzata entro il 2020. Nel 2006 produzione industriale pari a 44,6 miliardi di dollari, è cresciuta a un ritmo pari al 17%.



## Stabilità macroeconomica

Il quadro macroeconomico appare sostanzialmente stabile: il disavanzo del bilancio pubblico nel 2006 è stato pari al 5% del pil, in lieve espansione rispetto all'anno precedente. Il tasso di inflazione ha rallentato, portandosi al 6,6% nel 2006. Secondo il Fmi dovrebbe assestarsi attorno al 7,6% nel biennio 2006-7. Il dato è imputabile alla grande espansione del credito e dell'attività economica e alla crescita dei prezzi dei prodotti petroliferi, semilavorati e alimentari nonché dei salari dei lavoratori più qualificati. Anche il saldo dei conti con l'estero è diventato positivo nel 2006, grazie al crescente afflusso di capitali esteri, al turismo e alle rimesse dei lavoratori vietnamiti temporaneamente o stabilmente residenti all'estero: quelli eseguiti tramite il canale bancario hanno raggiunto nel 2006 la cifra record di 4,8 miliardi di Usd, mentre secondo alcune stime ammonterebbero a oltre 3 miliardi di Usd i fondi inviati nel

paese per vie non ufficiali. Le riserve valutarie hanno raggiunto un nuovo massimo, portandosi a 11,3 miliardi di Usd. Il debito estero ammonta a meno del 40% del pil, mentre il relativo servizio rappresenta il 5% del valore delle esportazioni di beni e servizi. Il debito pubblico del Vietnam denominato in valuta straniera è quotato BB da Standard and Poor's. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ha ridotto la propria valutazione del rischio di credito del Vietnam dal livello 5 al livello 4 nell'aprile 2007.

### I progetti di metro e tram previsti a Ho-Chi-Minh City entro il 2010 della rete Trade Zone

Progetto	finanziamento in mln di usd
Costruzione 2 linee prioritarie (Ben thanh - Tham Luong e Ben Thanh - stazione autobus ovest)	876 **
Costruzione linea M3 (Hung Vuong - Ly Thuong Kiet)	210
Costruzione linea M4 (Lang cha - Van Thanh)	273
Costruzione linea M5 (Ben Thanh-Sud)	336
Costruzione linea metro M6 (Tao Dan - Stazione autobus est)	168
Costruzione linea tram T1 (23 sept Park - Huang Trung Hok Monk)	420
Costruzione linea tram T2 (23 september park - western bus stop)	240
Costruzione linea tram T3 (Sai Gon Bridge - confine con provincia Dong Nai)	300
Costruzione linea di tram T4 (Hau Giang Ba Queo)	120

\*\*Finanziamenti Giappone e Asian Development Bank



Una strada di Hanoi

## Un settore privato in rapido sviluppo

Il settore privato copre il 32% della produzione complessiva del Paese e svolge un ruolo sempre più importante nell'economia, contribuendo a fornire la gran parte dei nuovi posti di lavoro, oltre un milione, creati ogni anno.

Rilevante inoltre il peso delle imprese a partecipazione o proprietà estera (38%). Anche il tasso di crescita della produzione in volume è stato sensibilmente più alto nelle industrie a proprietà privata (23,9% nel 2006) e in quelle a proprietà estera (18,8%) rispetto alle industrie a proprietà pubblica (9,1%). Queste ultime sono investite da un processo di riforma che procede con lentezza e vicende alterne. In particolare le imprese di Stato continuano a detenere il quasi monopolio di molti settori. E' il caso ad esempio del petrolio, dei servizi di pubblica utilità, comprese le reti di distribuzione dell'energia elettrica, e dei trasporti aerei e ferroviari.

Lo Stato riserva inoltre per sé almeno il 50% della proprietà delle imprese operanti nei settori produzione di energia, infrastrutture, telecomunicazioni e produzione di acciaio e cemento. Le riforme in atto sono mirate a promuovere un maggior livello di competitività anche in questi settori in modo da diminuire progressivamente i sussidi statali. Appare evidente la tendenza a lasciare in mano pubblica le aziende di dimensioni maggiori. Ma anche le opportunità per gli investitori stranieri di partecipare alle privatizzazioni di quelle minori sono estremamente limitate, soprattutto a causa della mancanza di informazioni sufficientemente accurate sul reale stato delle aziende in questione.

## Accordi di libero scambio

L'adesione del Vietnam all'Organizzazione Mondiale del Commercio, divenuta effettiva dal gennaio di quest'anno rafforza sensibilmente la vocazione del Paese ad affermarsi come piattaforma produttiva per esportare sia in Asia che in altre aree geografiche, con particolare riguardo agli Usa. Tra il 2000 e il 2006 il valore delle esportazioni vietnamite negli Usa si è decuplicato, pas-

sando da 733 a 7.828 milioni di Usd. Con gli Stati Uniti è in vigore dal dicembre 2001 un accordo bilaterale che ha aperto nuove opportunità al Paese, prevedendo tra l'altro, riduzioni tariffarie del 30-50% su oltre 250 prodotti. Non solo ma il Senato statunitense ha approvato lo status permanente di normale controparte commerciale, offrendo una piattaforma normativa e regolamentare più certa e stabile agli scambi tra i due paesi. Nel 2005 l'Unione Europea aveva sospeso, in vista dell'eliminazione, le quote in materia di tessile e abbigliamento. Nel 2006 però la Commissione Europea ha avviato una procedura anti-dumping che ha comportato l'adozione di dazi compensativi fino all'ottobre 2008 pari al 10%. Ugualmente importanti sono gli impegni che il Vietnam ha assunto nel quadro dell'Afta (Association of South East Asian nations free trade area) e che includono una riduzione al 5% o meno dei dazi all'importazione su oltre 10.000 articoli e l'eliminazione delle restrizioni quantitative e delle barriere non tariffarie entro il 2012.

Questo consentirà ai prodotti vietnamiti di accedere a un mercato molto più ampio di quello domestico.

Dell'Afta così come dell'Asean fanno attualmente parte Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam. Myanmar, Cambogia, Laos e Vietnam. Ulteriore slancio alle relazioni economiche regionali dovrebbe derivare dai negoziati avviati dall'Association of South East Asian nations in vista della realizzazione di zone di libero scambio con la Cina e il Giappone entro il 2012. Il Vietnam fa inoltre parte dell'area Asian Pacific economic cooperation (Apec) che raggruppa i principali paesi asiatici, Russia compresa, gli Stati Uniti e l'Australia che si propone una completa liberalizzazione degli scambi, entro il 2010 per le economie più avanzate ed entro il 2020 per quelle ancora in via di sviluppo.

Partecipa anche al l'Asia Europe meeting (Asem), che comprende i paesi membri dell'Unione Europea da un lato e 13 paesi asiatici dall'altro.

## Un commercio (quasi) libero

Nel 2006 le importazioni del Vietnam hanno raggiunto 44,9 miliardi di Usd con una crescita del 21,4% rispetto al 2005 e un'incidenza sul pil pari al 73,8%. Le esportazioni ammontavano a 39,8 miliardi (22,8%), con un deficit della bilancia commerciale pari a 5,1 miliardi. La media semplice delle tariffe era pari 17,2% al momento dell'accessione all'Organizzazione Mondiale del Commercio e dovrebbe scendere ulteriormente al 12,6%. Nonostante il grado di apertura commerciale tra i più alti del Sud Est asiatico, alcuni settori rimangono ancora protetti. Il governo si è riservato la possibilità di sottoporre a dazi particolarmente elevati le bevande alcoliche, i prodotti a base di tabacco, il caffè solubile, gli autoveicoli nuovi e usati e alcuni materiali da costruzione. In alcuni settori, come ad esempio tabacco lavorato e derivati, petrolio e derivati, pubblicazioni periodiche, incisioni fonografiche e cinematografiche e aeromobili e loro parti, il commercio estero è soggetto a monopolio pubblico. L'importazione di altri prodotti, fra i quali armi, beni di consumo durevoli usati e alcune tipologie di pubblicazioni, è vietata. Nel corso del 2007 è prevista la rimozione del divieto sull'importazione di motociclette di cilindrata superiore ai 175 cm<sup>3</sup>. La maggior parte delle importazioni vietnamite è attualmente stata costituita da macchinari (14,8%), petrolio e altri combustibili (13,3%), acciaio (6,5%), materiale elettrico, elaboratori elettronici e parti (4,6%), materiali per le industrie tessile e dell'abbigliamento (4,3%) e materie plastiche (4,2%). Oltre il 70% delle importazioni vietnamite proviene da 8 Paesi asiatici, ovvero Cina, Singapore, Taiwan, Giappone, Corea del Sud, Thailandia, Malesia e Hong Kong, che sono anche le principali controparti commerciali. Nelle esportazioni sono risultati particolarmente rilevanti il petrolio greggio (20,8% nel 2006), il tessile e l'abbigliamento (14,6%), i prodotti agricoli (11%), le calzature (9%), i prodotti della pesca (8,4%), mobili ed altri prodotti in legno (4,9%) e i prodotti elettronici (4,3%). Nordamerica, Giappone e Unione Europea hanno assorbito attorno al 50% delle esportazioni vietnamite, mentre la Cina è andata assumendo una crescente importanza come mercato di sbocco.

## Crescente afflusso di investimenti esteri

Dall'introduzione della legge sugli investimenti esteri nel 1987 a fine 2006 sono stati approvati oltre 6.800 progetti di investimenti stranieri, con un capitale di 60,5 miliardi di Usd. In realtà solo poco meno della metà sono stati gli investimenti realmente effettuati nel periodo, per complessivi 28,8 miliardi.

Nel 2006 sono stati approvati 833 progetti con un capitale investito di oltre 7,8 miliardi di Usd. A tale cifra va aggiunto l'incremento di capitale degli investimenti già avviati, per 2,3 miliardi di Usd, che ha portato il totale annuale a 10,2 miliardi di Usd, cifra record degli ultimi nove anni e quasi doppia rispetto al 2005. Tra i principali paesi di provenienza degli investimenti finora effettuati in Vietnam figurano Taiwan, Singapore, Corea del Sud, Giappone e Hong Kong. Nel corso del 2006 il 75% dei nuovi investimenti esteri, che contava per l'84% del capitale investito, si è concentrato in dieci province: quelle meridionali, con Baria - Vung Tau, Ho Chi Minh City e Binh Duong in testa, si confermano le prime per attrazione di nuovi investimenti, mentre continua la crescita delle province settentrionali (Ha Tay, Hanoi, Hai Duong) e centrali (Da Nang). Ma soprattutto si sta verificando cambiamento qualitativo degli investimenti esteri: se in una prima fase riguardavano prevalentemente il settore delle costruzioni (hotels, uffici, centri commerciali, appartamenti in zone turistiche e aree urbane), peraltro ancora in forte espansione, dalla fine degli anni '90 sono stati effettuati in misura crescente investimenti di carattere industriale, in particolare nell'industria leggera. È inoltre aumentata l'incidenza dei progetti di piccole dimensioni, con capitale al di sotto di 50 milioni di Usd. La media del capitale investito per ciascun nuovo progetto nel 2006 è stata di 9,4 milioni di Usd. Negli ultimi anni gran parte dei nuovi investimenti esteri sono stati effettuati negli oltre 130 tra parchi industriali ed export processing zones presenti nel Paese, dove è praticata la politica dello "sportello unico", che snellisce le procedure burocratiche, e vige un trattamento fiscale di maggior favore.

## Il supporto delle istituzioni internazionali

Il Vietnam gode di un forte supporto delle istituzioni multilaterali e bilaterali (soprattutto Giappone e Francia). Alla conferenza dei donatori svoltasi a dicembre 2006 sono stati annunciati impegni per una cifra record di oltre 4,45 miliardi di Usd, mentre si stima che nel 2005 siano stati effettivamente erogati circa 1,8 miliardi. In particolare, La Banca Mondiale ha lanciato all'inizio del 2007 la nuova strategia di assistenza al Paese per il periodo 2007-2011 incentrata sui quattro pilastri del miglioramento del business environment, il rafforzamento dell'inclusione sociale, l'incremento delle capacità di gestione delle risorse naturali e dell'ambiente ed il miglioramento della governance. La Banca prevede prestiti a tasso agevolato per un ammontare di circa 900 milioni di dollari all'anno nel quinquennio. Attraverso la International Finance Corporation, il Gruppo Banca Mondiale continuerà a favorire, con investimenti di circa 100-150 milioni di dollari l'anno, la partecipazione di investitori privati allo sviluppo delle infrastrutture ed alla privatizzazione delle imprese di Stato.

La Banca Asiatica di Sviluppo (Adb) ha approvato, a fine settembre 2006, un documento di programmazione dell'assistenza al Vietnam che punta a migliorare la gestione della spesa e delle risorse pubbliche, inclusa la lotta alla corruzione, e l'aumento del peso del settore privato sul complesso degli investimenti, non solo attraverso la modernizzazione del quadro normativo ma anche con il finanziamento di infrastrutture. Per il triennio 2007-2009 è prevista l'erogazione al settore pubblico di 3 miliardi di Usd attraverso 27 progetti. Inoltre, nell'ambito dei programmi di assistenza multi-paese alla regione del delta del Mekong l'Adb ha messo in conto l'erogazione di ulteriori 970 milioni di Usd. La Commissione Europea prevede di destinare al Vietnam, nel periodo 2007-2010 circa 160 milioni di euro in aiuti allo sviluppo. Il 40% di tali fondi servirà al sostegno delle strategie di riforma e riduzione della povertà tramite lo strumento dei Poverty Reduction Support Credit, il 40% al sostegno del settore sanitario, prevalentemente da realizzarsi attraverso forme di sostegno al bilancio e il rimanente 20% all'assistenza tecnica in materia commerciale.



# Vietnam: è l'ora delle infrastrutture

## Seimila km di autostrade

*Dovrebbero essere costruite entro il 2015 anche con la partecipazione di capitali privati. Una dorsale Nord - Sud con due diramazioni e due direttrici da Hanoi in direzione della Cina.*

La rete stradale vietnamita attualmente misura circa 225 mila chilometri, ma è largamente inadeguata alle esigenze di sviluppo del Paese. In particolare le cosiddette highways, grosso modo equiparabili alle nostre strade statali misurano complessivamente 21 mila km. Sono arterie congestionate dal traffico locale dei villaggi che attraversano e per questo motivo sono anche particolarmente pericolose. In questo contesto, il Governo ha deciso di dare la priorità allo sviluppo di un sistema di autostrade (expressways)

che colleghino le principali città, i porti ed i principali posti di confine.

L'investimento necessario è stimato in 20 miliardi di dollari per il periodo 2005-2015 con la realizzazione di almeno 6 mila km. Ora, **Asian Development Bank** ha messo a disposizione un finanziamento di 14 milioni di dollari per la messa a punto di un piano integrato che preveda l'utilizzo di formule di partnership pubblico - privato.

La principale delle infrastrutture in programma è l'autostrada Nord-Sud da Hanoi ad Ho Chi Minh City per la cui realizzazione il Primo Ministro **Dung** ha già cominciato a dialogare con il Governo e alcune imprese giapponesi. Prevede un duplice tracciato con un ramo orientale, che grosso modo correrebbe parallelo all'attuale National Highway per una lunghezza complessiva di oltre 1.800 km e

## Gli interventi della Banca Mondiale

Il settore delle infrastrutture stradali figura anche tra le aree di intervento prioritarie prescelte per il Vietnam dalla Banca Mondiale. L'aspetto interessante di questo coinvolgimento è che anche se al finanziamento dei lavori partecipano altri soggetti, i relativi appalti sono sottoposti a procedure di gara pubblica. Di seguito sono indicati i principali progetti avviati o da avviare.

### **Mekong Transportation and Flood Protection Project**

L'avvio risale a otto anni fa ma ci sono stati forti ritardi negli interventi sulla highway 1 e resta da appaltare un ultimo tratto di lavori per circa 50 km di strade

### **Road Network Improvement Project**

È stato approvato nel 2003 e dovrebbe essere completato l'anno prossimo ma i crediti per 230 milioni di dollari da parte della Banca hanno sinora avuto un limitato tasso di esborso, a causa di lentezze connesse all'aggiudicazione di appalti.

### **Road Safety Project**

È un progetto da 31 milioni di dollari, approvato nel giugno 2005, che si concentra prevalentemente su azioni di capacity building per le Autorità locali e per promuovere la sicurezza stradale. Include anche una componente di lavori per migliorare la sicurezza in tre corridoi chiave.

### **Third Rural Transport Project**

Approvato nel febbraio 2006, mira alla riabilitazione e al miglioramento di circa oltre 3 mila km di strade locali nelle aree rurali in 33 province del nord e del centro del Paese. Dovrebbe concludersi nel 2011.

### **Mekong Transport Infrastructure Project**

Gli interventi riguarderanno circa 94 km di strade statali, in cui si realizzeranno l'innalzamento di alcuni tratti e la costruzione di 22 ponti. Il progetto avrà un costo complessivo di 306 milioni di dollari. In parallelo è previsto anche un intervento di miglioramento dei trasporti fluviali nel Delta del Mekong con un finanziamento della Banca Mondiale pari a 87 milioni di dollari.

### **Danang Priority Infrastructure investment Project**

È incentrato sul miglioramento delle infrastrutture attorno a Danang, con interventi su strade e ponti. Il finanziamento previsto è di 100 milioni di dollari.

### **Hanoi Urban transport Project**

La valutazione Ambientale è stata ultimata nell'ottobre 2006 e il progetto includerà una componente di 110-120 milioni per l'ammodernamento della rete stradale della capitale

un ramo occidentale, lungo la Ho Chi Minh Highway per una lunghezza di poco superiore. Nei piani del Ministero dei Trasporti i due tracciati dovrebbero essere sviluppati pressoché contemporaneamente. Nel Nord del Paese, il progetto principale riguarda i collegamenti della capitale Hanoi e del porto di Haiphong con la Cina nell'ambito del cosiddetto del corridoio Kunming. Da Hanoi partirebbero due autostrade: una fino alla città di Lao Cai situata al confine cinese e collegata a Kunming con un investimento previsto di 630 milioni di dollari. E un'altra in direzione di Haiphong. E' già stato predisposto un masterplan, ma, allo stato attuale, sono state reperite risorse solo per il finanziamento della sezione Lao Cai fino a Viet Tri, col contributo della Asian Development Bank.

E' inoltre stato elaborato un piano per un'ulteriore autostrada che colleghi Hanoi con Lan Son in direzione della Cina nord-orientale fino a Kunming, per il quale le autorità vietnamite puntano a ottenere una partecipazione di investitori stranieri. Particolare rilevanza per l'industria turistica avrà inoltre l'autostrada di 146km che dovrà collegare l'aeroporto di Noi Bai con la baia di Halong. Il costo previsto è di 220 milioni di dollari. Anche questo progetto dovrebbe realizzarsi con la partecipazione privata in forma BOT (build, operate and transfer). Al centro del Paese un progetto prioritario è il collegamento tra

Danang e Quang Ngai: la lunghezza è di soli 160 km ma le difficoltà del territorio fanno prevedere un costo di 500 milioni di dollari. Al Sud sono considerati prioritari il collegamento autostradale di 103 tra Ho Chi Minh City e Vung Tau passando per Long Thanh dove verrà realizzato il nuovo aeroporto. Il costo previsto è di 404 milioni di dollari e anche in questo caso si punta all'apporto di investimenti stranieri in forma bot. Da rilevare che il nuovo aeroporto di Vung Tao, sulla costa, dovrebbe essere inserito in un corridoio multimediale in direzione di Ho Chi Minh City, Phnom Penh e Bangkok.

### Ferrovie: una rete da (ri) costruire

*Attualmente misura poco più di 3mila km in massima parte a scartamento ridotto. Saranno costruite sei nuove linee e ammodernate quelle esistenti. Investimenti anche nel materiale rotabile e nell'industria ferroviaria.*

La rete ferroviaria vietnamita misura complessivamente 3112 km, dei quali 2634 a scartamento ridotto e 478 a scartamento standard (1435mm).

Tutta la rete è a binario unico e non elettrificata e si articola in 6 linee principali. La più importante è la cosiddetta "linea dell'unificazione" da Hanoi ad Ho Chi Minh

PROGETTI FERROVIARI PROGRAMMATI			
Progetto	Agenzia	Periodo	Investimento previsto (milioni di Usd)
Linea Nord Sud	Ministero dei Trasporti	2006-2012	35.000
Spraelevata Trang Bom - Hoa Hung	Ministero dei trasporti	2006-2012	700
Sopraelevata (monorotaia) Yep Vien - Ngoc Hoi	Ministero dei Trasporti	2006-2012	650
Raddoppio ed elettrificazione Hanoi - Hai Phong	Ministero dei Trasporti	2006-2012	450
Linea Bien Hoa - Vung Tau	Ministero dei Trasporti	2010	300
Linea Saigon - Loc Ninh	Ministero dei Trasporti	2006-2009	150
Modernizzazione segnaletica linea Vinh - Ho Chi Minh City	Ministero dei Trasporti	2007	120
Modernizzazione segnaletica sulla linea del Nord	Ministero dei Trasporti	2007	65
Linea ferroviaria urbana Hanoi - Ha Dong	Ministero dei Trasporti	2006-2010	300
Linea Dong Nai - Bao Loc	Lam Dong People's committee	2006-2010	300
Riabilitazione linea Thap Cham - Dalat	Lam Dong People's committee	2006-2010	300

City, per una lunghezza complessiva di 1762 km che vengono attualmente coperti in circa 30 ore. Le uniche linee internazionali sono quelle che conducono in Cina, attraverso Lao Cai sino a Kunming e attraverso Lang Son verso Nanning.

La **Vietnam National Railways Corporation (VNR)** posta sotto il controllo del Ministero dei Trasporti gestisce l'intero settore, sia per quanto riguarda le infrastrutture che i mezzi circolanti. Nel corso del 2005 e' stata avanzata all'Assemblea Nazionale una proposta di aprire la VNR alla partecipazione straniera, ma tale prospettiva appare ancora lontana. Nel piano di sviluppo dei trasporti ferroviari in vista del 2020 sono stati fissati obiettivi ambiziosi di rinnovamento della rete esistente e sviluppo di nuove linee e di modernizzazione del materiale rotabile, al fine di portare entro il 2020 la velocita' media di 120 km/h per i treni passeggeri e di 80 km/h per i convogli merci.

I progetti di ammodernamento della rete includono:

- la riabilitazione completa delle linee esistenti, in particolare quella tra Hanoi e Ho Chi Minh City
- la costruzione di una nuova linea Hanoi - Ho Chi Minh a scartamento standard, percorsa da treni ad alta velocita', al fine di portare il tempo di percorrenza a circa 10 ore
- l'elettrificazione della linea Hanoi- Hai Phong
- il raddoppio e l'elettrificazione delle linee Hanoi - Vinh e Ho Chi Minh City - Nha Trang
- la costruzione delle nuove linee: Yen Vien - Cai Lan, Yen Bai - Bac Thai, Dalt - Thap Cham, Ho Chi Minh City - Vung Tau e Ho Chi Minh City - Loc Ninh, al confine con la Cambogia per il collegamento con la Trans-Asia Railway e
- la costruzione di reti ferroviarie urbane ad Hanoi ed Ho Chi Minh City

Ulteriori interventi infrastrutturali riguardano la modernizzazione dei sistemi di telecomunicazioni e di segnalazione, il rinnovamento delle stazioni e l'automazione dei passaggi a livello. L'insieme di questi progetti richiederà investimenti attualmente stimati in oltre 5 miliardi di euro.

Per quanto concerne il materiale rotabile, la VNR prevede l'acquisizione di nuove locomotive ad elevata potenza

Il Governo intende anche promuovere importanti ricadute industriali con investimenti in fabbriche per l'assemblaggio di locomotive e la costruzione di vagoni e parti di ricambio. In questi settori, il Vietnam intende acquisire anche una significativa capacità di esportazione sui mercati asiatici.

Prevista anche la modernizzazione delle officine di manutenzione del materiale rotabile. La previsione degli investimenti richiesti per questa componente del piano ferroviario vietnamita è di circa 3,3 miliardi. E' evidentemente che la disponibilità dei capitali indicati riveste un'importanza cruciale. Attualmente il Vietnam puo' attualmente contare su consistenti finanziamenti bilaterali da parte soprattutto del Giappone che con fondi di aiuto pubblico allo sviluppo per 160 milioni di dollari ha finanziato la riabilitazione di una serie di ponti sulla linea nord sud, e che con un prestito della **JBIC (Japan Bank of International Cooperation)** di altri 160 milioni di dollari sosterrà la sistemazione di altri 44 ponti sulla stessa linea. La Francia ha concentrato il suo sostegno sul rinnovamento completo della linea Hanoi - Vinh. Riguarda in particolare la modernizzazione del sistema di segnalazioni e telecomunicazioni per 50 milioni di euro e la fornitura di equipaggiamento per la manutenzione della rete, mentre e' allo studio un progetto di rinnovamento completo delle infrastrutture su tale linea, il cui costo stimato e' di circa 100 milioni di euro.

### On-line

Consultate il dossier sulle infrastrutture del Vietnam, a cura dell'Ambasciata d'Italia a Hanoi, nel sistema informativo ExTender.

Anticipazioni di gare e grandi progetti sui mercati esteri, studi settoriali, programmi pluriennali di sviluppo e strategie Paese sono disponibili sul sito della Farnesina:

<http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica>

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI** contattare:

**EXTENDER** Unità Operativa Centrale

Ministero degli Affari Esteri

Tel. 06-36913935/7318

E-mail: [extender@esteri.it](mailto:extender@esteri.it)

[sostegnoimpres@esteri.it](mailto:sostegnoimpres@esteri.it)

Il Governo francese ha inoltre concesso prestiti destinati all'ammodernamento delle officine di manutenzione delle locomotive (6,7 milioni di euro) e per la risistemazione di quattro tunnel (13,3 milioni di euro). Inoltre, assieme alla Banca Asiatica di Sviluppo, cofinanzia l'ammodernamento della linea Yen Vien - Lao Cai.

## E' in arrivo anche l'alta velocità

*Da Hanoi a Ho Chi Minh City in 10 ore. Investimento da 33 miliardi di dollari in più tranches. Governo e aziende giapponesi già in pista.*

Un progetto a parte è quello sottoposto nel dicembre 2006 al Governo di Hanoi dalla Vietnam Railways Corporation ha una proposta per la costruzione di una linea ferroviaria ad alta velocità di 1.630km tra Hanoi e Ho Chi Minh City, con l'obiettivo di ridurre i tempi di percorrenza che attualmente supera le 30 ore a circa a 10 ore. Il progetto sarà definito con l'aiuto di consulenti giapponesi. Il costo complessivo del progetto è stimato in oltre 33 miliardi di dollari. È prevista la realizzazione dell'opera in due fasi: nella prima saranno costruite le sezioni attualmente con maggior traffico. Si tratta delle tratte Hanoi-Vinh, Nharang - Ho Chi Minh City e Hue - Da Nang.

Il Primo Ministro **Nguyen Tan Dung** in occasione della sua visita a Tokyo e dell'incontro bilaterale ad Hanoi con l'omologo giapponese in occasione del Vertice asiatico dei Paesi Apec ha invitato il governo e le imprese giapponesi ad investire nello sviluppo dei collegamenti ferroviari e stradali lungo l'asse nord-sud e da parte giapponese è stato confermato il forte interesse a finanziare il progetto, sebbene è prevedibile che il Giappone da solo non sarà in grado di fornire l'intero ammontare finanziario richiesto.

## Il Vietnam volerà più in alto

*Sono in funzione 21 aeroporti. Il traffico cresce ogni anno del 12%. Previsti sei nuovi scali internazionali*

La **Vietnam Civil Aviation Administration (CAAV)**, attraverso tre autorità regionali (Northern, Middle e Southern Airport Authority) gestisce un totale di 21 aeroporti nel Paese, di cui tre internazionali:

Noi Bai (Hanoi), Tan Son Nhat (Ho Chi Minh City) e Danang (prevalentemente per voli regionali). Il traffico aereo nel Paese è cresciuto in media del 12% all'anno in 5 anni, ponendo a dura prova le strutture esistenti. I piani ufficiali prevedono entro il 2020 l'espansione degli aeroporti esistenti e la costruzione di nuove strutture, con l'obiettivo di dotare il Paese di un totale di 26 aeroporti, portando a 6 il numero di quelli internazionali. Al Nord dovrebbe essere realizzato entro il 2010 il secondo terminal dell'Aeroporto di Noi Bai, per un costo complessivo di 297 milioni di dollari, che dovrebbe far crescere la capacità da 4 a 12 milioni di passeggeri all'anno. Sono inoltre in progetto la riabilitazione dell'aeroporto di Gia Lam e la costruzione di nuovi aeroporti nelle province di Lao Cai e Quang Ninh.

Al centro un nuovo aeroporto internazionale è previsto per servire la zona industriale di Chu Lai. Nel 2004 è stato anche ultimato uno studio di fattibilità per la costruzione di un secondo terminal all'aeroporto di Danang, attualmente al limite della sua capacità. Il costo complessivo dell'opera, che farebbe crescere la capacità della struttura da 1,5 milioni di passeggeri l'anno a 4 milioni, è stimato in 70 milioni di dollari, per i quali la **Middle Airport Authority** cerca finanziamenti.

Al Sud è quasi ultimata la costruzione del nuovo terminal dell'aeroporto Tan Son Nhat ad Ho Chi Minh City, finanziata dalla **JBIC** e costata 220 milioni di dollari. Poiché l'Aeroporto si trova a ridosso dell'area abitata non saranno possibili ulteriori ampliamenti: le autorità hanno perciò previsto la costruzione di un secondo aeroporto internazionale, da realizzarsi a Long Thanh, nella provincia di Dong Nai a circa 40 Km da Ho Chi Minh City. Il progetto prevede un complesso con 4 terminali, da costruirsi in fasi distinte a partire dal 2010 e il primo terminal dovrebbe essere operativo nel 2015. Una volta ultimata, la struttura sarà in grado di accogliere 80 milioni di passeggeri all'anno. Si stima che l'investimento necessario per ciascun terminal sarà di 2 miliardi di dollari. Imprese tedesche hanno manifestato l'interesse ad investire nel progetto. Nel 2007 dovrebbe inoltre cominciare la costruzione di un aeroporto internazionale Duong To, sull'isola di Phu Quoc, parte del progetto di sviluppo turistico intensivo dell'isola. Il costo complessivo del progetto è stimato in circa 150 milioni di dollari e la **Southern Airport Authority** è attualmente alla ricerca di investitori.

## Si allarga la via del mare

*In cinque anni il traffico marittimo è salito da 83 a 139 milioni di tonnellate anno. Entro il 2020 salirà a 480 milioni. Sono in atto o previsti ampliamenti in buona parte dei 136 terminali del Paese. A Van Phong un nuovo porto in acque profonde accoglierà navi fino a 240mila tonnellate.*

Il sistema portuale in Vietnam consta attualmente di 34 porti marittimi con 126 terminali con una lunghezza complessiva delle banchine pari a soli 35 km. Il sistema si trova a far fronte ad un incremento consistente del traffico merci passato da 83 milioni di tonnellate nel 2000 a 139 milioni nel 2005 e che dovrebbe raggiungere, secondo stime della **National Maritime Administration (Vinamarine)** 265 milioni nel 2010 e 480 nel 2020. Attualmente i principali porti marittimi sono Haiphong al nord, Danang al centro e Saigon al Sud, quest'ultimo risulta quello col maggior traffico. I porti attualmente esistenti possono ospitare solo navi di portata ridotta a causa della scarsa profondità.

Attualmente i piani di sviluppo prevedono: Al Nord l'ampliamento del Porto di Haiphong, affinché entro il 2010 possa accogliere navi di 10.000 tonnellate e raggiunga una capacità di 10 milioni di tonnellate l'anno. Le autorità portuali di Haiphong stanno inoltre investendo nello sviluppo del porto di Dinh Vu, ancora privo di strutture per la movimentazione dei container. Nel frattempo si prevede di ampliare entro il 2010 il porto di Cai Lan (Provincia di Quang Ninh) affinché sia in grado di ospitare navi da 40-50.000 tonnellate. Vinamarine prevede la realizzazione di un nuovo porto a Lach Huyen per navi da 30-50.000 tonnellate

Al Centro è previsto l'ammodernamento e l'ampliamento dei porti di Cua Lo, Nghi Son, Vung An, Cha May, del gruppo portuale di Danang (Tien Sa e Lien Chieu per complessivi 150 milioni di dollari) oltre a quelli di Quy Nhon, Nha Trang e Dung Quat, la cui costruzione è iniziata nel luglio 2006 Ky Ha, Khanh Hoa.

Il più grande progetto riguarda la costruzione di un porto di acque profonde a Van Phong, nella provincia di Khanh Hoa (a circa 70 Km da Nha Trang) che dovrebbe essere in grado di accogliere navi sino a 240.000 tonnellate e che si vorrebbe diventasse un nuovo hub regionale: l'investimento complessivo previsto è di 550 milioni di dollari e le autorità incoraggiano la partecipazione di investitori stranieri (con la formula BOT). Non è ancora stata fissata una data per la costruzione, che dipenderà dalle risorse che potranno essere mobilitate

Al Sud si punta a modernizzare o costruire entro il 2010 i gruppi portuali di Saigon (per portarne la capacità a 25 milioni di tonnellate all'anno) Vung Tau, Cai Mep - Thi Vai e Can Tho. In particolare sarà sviluppato il nuovo porto di Ho Chi Minh City a Cat Lai ed Hiep Phuoc, in un'area scelta per meglio servire le zone industriali delle province di Ho Chi Minh City, Dong Nai, Binh Duong e Ba Ria Vung Tau. **Phuoc e P&O Ports** in joint venture svilupperanno un nuovo terminal per container a Hiep. Il nuovo complesso portuale di Cai-Mep Thi Vai dovrebbe essere realizzato entro il 2010 per accogliere navi sino a 80.000 tonnellate. I 4 terminal previsti saranno realizzati dal Ministero dei Trasporti con fondi dell'**APS** giapponese e di **Saigon Port**, in joint venture con investitori stranieri, rispettivamente, **PSA** (Singapore), **Maersk Sealand** (Danimarca) e **SSA** (Usa).

### PROGETTI PORTUALI PROGRAMMATI DA VINAMARINE

Progetto	Periodo	Investimento previsto (milioni di Usd)
Espansione del porto di Cai Lan - fase 2	2006-2007	50
Studio di fattibilità porto di Van Phong	2006-2010	15
Costruzione porto di Lien Chieu	2010	150
Ammodernamento porto Danang fase 2	2006-2011	10
Costruzione porto di Phu My - Cai Mep	2006-2011	270
Sistema VTS per accesso ai porti di Hai Phong, Quang Ninh e della regione centrale	2006-2010	25
Costruzione sistema EDI in alcuni porti principali	2006-2008	50
Costruzione porto d'accesso a nord	2006-2010	250

Oltre ai progetti suindicati, diverse province hanno presentato progetti di sviluppo dei porti, da finanziare attraverso fondi di aiuti pubblici allo sviluppo, tra queste An Giang, Khanh Hoa, Quang Ngai, Quang Tri, Thanh Hoa, le città di Danang

e Can Tho. Da parte di diversi partner stranieri, tuttavia, e' stato raccomandato alle Autorita' vietnamite di concentrare le risorse e gli sforzi su alcuni porti strategici nelle tre regioni, evitando la dispersione in molteplici progetti. Lo sviluppo dei porti richiederà anche il miglioramento delle infrastrutture collegate, quali magazzini, "inland clearance depots" e vie d'accesso.

## La rivoluzione nei trasporti urbani

*Nuove metropolitane e servizi di trasporto a hanoi e Ho - Chi - Minh City*

Hanoi La capitale, la cui popolazione e' stimata tra i 3 ed i 4 milioni di individui, sta attraversando un periodo di rapida espansione, con la continua costruzione di nuove aree residenziali e un forte incremento della popolazione e del traffico di veicoli. Si calcolano infatti oltre un milione di motocicli in circolazione, mentre il numero di auto, ancora limitato a qualche migliaio, e' destinato ad aumentare con la crescita delle disponibilita' economiche, oltre al traffico commerciale che attualmente deve attraversare la citta'. Sono percio' in corso alcuni interventi per migliorare la circolazione urbana incentrati sullo sviluppo dei trasporti collettivi e la costruzione di nuove strade. Per quanto riguarda lo sviluppo delle linee di autobus urbane, dopo una razionalizzazione del servizio, che ha determinato nel 2001 alla costituzione di un'unica azienda mu-

nicipale (**Transerco**), il numero di autolinee e' stato portato in pochi anni a 42 linee, con oltre 700 veicoli in servizio.

La **Banca Mondiale** sta finanziando un progetto per la costruzione di due linee pilota di Bus Rapid Transit, con corsie dedicate. Contestualmente, le autorita' cittadine di Hanoi hanno comunicato la costruzione di nuove strade che circonda il centro cittadino finanziate dalla Banca Mondiale (200 milioni di dollari) e con prestiti giapponesi della **JBIC** (400 milioni di dollari). Sara' costruito anche un nuovo ponte (Nhat Tan) sul Fiume Rosso per il quale sono disponibili finanziamenti giapponesi. Nella Country Strategy 2007-2010 dell'**Asian Development Bank** e' indicata l'intenzione di finanziare la costruzione dell'Hanoi Ring road con un prestito nel 2011, preceduto da un progetto di assistenza tecnica nel 2009. Il progetto di piu' ampio respiro, con un orizzonte temporale ancora incerto e' la costruzione di una rete metropolitana. Si ipotizza la realizzazione di 7 o 8 linee tra il 2020 ed il 2030, purché vengano reperiti i fondi necessari. Al momento vi sono tre progetti definiti: la costruzione della prima linea, che conettera' il quartiere di Nhon alla Stazione ferroviaria di Hanoi, che partira' nel 2007. La linea, della lunghezza di 12 km, di cui 3 in sotterranea e 16 stazioni e saranno impiegati convogli in grado di viaggiare ad 80 km/h. Il progetto riceverà finanziamenti dalla Francia, con un prestito a garanzia sovrana di 200 milioni di euro e fondi di cooperazione

### I PROGETTI PER L'AREA URBANA DI HANOI

Progetto	Agenzia	Periodo	Investimento previsto (milioni di Usd)
<b>Strade e ponti</b>			
Ammodernamento Belt Road N° 3 e 4	Comitato Popolare di Hanoi	2006-2010	850
Costruzione Ponte Nhat	Comitato Popolare di Hanoi	2006-2009	200*
Costruzione Ponte Tu Lien	Comitato Popolare di Hanoi	2010	180
Infrastrutture per i trasporti urbani fase II	Comitato Popolare di Hanoi	2006-2010	206
<b>Ferrovie metropolitane</b>			
Linea Nhon - Stazione di Hanoi	Comitato Popolare di Hanoi	2006-2010	500**
Costruzione Linea metro leggero Hanoi -Ha Dong	Ministero dei Trasporti	2006-2010	400***
Sopraelevazione linea ferroviaria nord-sud (Yen Vien - Ngoc Hoi) fase 1	Ministero dei Trasporti	2006-2012	650
Sopraelevazione linea ferroviaria nord-sud (Yen Vien - Ngoc Hoi) fase 2	Ministero dei Trasporti	entro 2020	550*
Metropolitana Sotterranea	Comitato popolare di Hanoi	2006-2010	600

\* Finanziamenti Giappone \*\* Finanziamenti Francia \*\*\* Finanziamenti in corso con Cina

allo sviluppo per 80 milioni. Il Governo vietnamita dovrà fornire (o reperire) i restanti 225 milioni di euro necessari per l'investimento. Il progetto è in ritardo ed è in dubbio la possibilità che sia completato entro il 2010 come previsto. La seconda linea dovrebbe essere più lunga ed unire giungere sino ad Ha Tay per complessivi 30 Km.

Per tale progetto non è ancora stato definito un finanziamento. I progetti per lo sviluppo delle altre linee sono ancora ad uno stadio preliminare. Si discute anche di un progetto di metro leggero dal centro di Hanoi ad Ha Dong, per il quale deve essere ancora confermata la disponibilità di un finanziamento da parte cinese.

La **Banca Asiatica di sviluppo** potrebbe concedere un prestito di 120 milioni di dollari per lo sviluppo del sistema per complessivi di 590 milioni di dollari di cui 370 dovrebbero provenire da cofinanziatori. Il progetto della metropolitana sotterranea di Hanoi potrebbe beneficiare anche di prestiti concessionali giapponesi. Nel corso di un seminario organizzato ad Hanoi nel dicembre del 2006 organizzato dal Ministero dei Trasporti con l'agenzia giapponese **JETRO** è stato presentato un progetto di creazione di una ferrovia urbana lungo l'asse nord-sud, che colleghi il centro di Hanoi con l'area residenziale di Domg Anh, l'aeroporto di Noi Bai e la highway n.6. Il progetto prevede la realizzazione tra il 2013 ed il 2018 di una linea di 41,5 km con 28 stazioni per un investimento complessivo di 2,8 miliardi di dollari **Ho Chi Minh City** La metropoli del sud, che conta oltre 6,2 milioni di abitanti ed un livello di sviluppo superiore rispetto alla capitale, con la conseguente esplosione del traffico, sta progettando la realizzazione di una rete di metropolitana e di nuove linee di tram.

Per quanto riguarda la metropolitana, il piano del Comitato Popolare di Ho Chi Minh City prevede una rete composta da sei linee da realizzarsi entro il 2020. L'investimento previsto per la realizzazione del progetto è di oltre 5 miliardi di dollari: i fondi dovranno essere reperiti da fonti sia pubbliche che private. In questo contesto sono stati sin qui condotti alcuni studi di fattibilità finanziati con fondi di cooperazione allo sviluppo giapponesi, tedeschi e inglesi.

La autorità cittadine hanno chiesto un prestito per la realizzazione delle prime due linee che dovrebbero essere realiz-

zate entro il 2010 e la **Banca Asiatica di Sviluppo** ha approvato nell'ottobre 2006 un progetto di assistenza tecnica per 2 milioni di dollari, finanziato sul Fondo speciale giapponese.

Dovrà fornire alla Municipalità un masterplan consolidato per la rete metropolitana e per la massimizzazione del suo utilizzo, realizzare i disegni tecnici preliminari e definire gli standard tecnici ed operativi e formulare proposte per l'implementazione del progetto ed il suo finanziamento. Sulla base di tale progetto, la Banca, oltre a fornire capitali per l'investimento finanziaria la realizzazione dei disegni dettagliati e la preparazione dei documenti di gara. Il progetto di assistenza tecnica dovrebbe concludersi entro la fine del 2007: Particolarmente importante è la fase "ingegneristica" del lavoro, durante la quale saranno definite le specifiche tecniche e formulate previsioni di costo per i lavori civili, la rete ferroviaria ed i servizi elettrici e meccanici, ivi compresi la fornitura di energia elettrica, i sistemi di segnalazione e i sistemi di emissione e gestione dei biglietti. È evidente che i risultati di tale fase avranno un impatto significativo anche sulla progettazione delle altre linee previste.

La Banca Asiatica prevede la concessione, probabilmente nel 2007, di un prestito per 500 milioni di dollari per l'avvio della realizzazione. Le autorità locali dovrebbero contribuire con 190 milioni di dollari, mentre 250 milioni di dollari dovrebbero provenire da cofinanziatori. È già stato segnalato l'interesse di una società spagnola ad investire nella costruzione e **Siemens** ha indicato la possibilità di mobilitare finanziamenti pubblici per lo stesso progetto. Anche da parte cinese si sta valutando la possibilità di finanziare la costruzione di una o più linee. Infine è da rilevare che nell'ottobre 2005 è stato firmato un accordo quadro tra il Comitato Popolare di Ho Chi Minh City e la società francese **Lohr** per studiare la realizzazione di una linea tranviaria su gomma (Translohr). Il progetto sembra però al momento in sospeso. Nella strategia 2007-2010 della Asian Development Bank è indicata l'intenzione di lanciare nel 2011 anche un progetto di assistenza tecnica in vista della costruzione di una circonvallazione che circondi la città.

Ambasciata d'Italia ad Hanoi  
<http://www.ambhanoi.esteri.it>